

aprile 2021

# LA VOCE di *Militi*

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MILITI  
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

“Gamification,  
apprendere  
giocando”

**25 aprile**  
**La ricorrenza**  
**della**  
**Liberazione**



Giornata  
mondiale  
della  
consapevolezza  
sull'autismo

**Un piccolo gesto  
per salvare  
la Terra**



**FULVIA DEGL'INNOCENTI**  
BULLISMO  
A SCUOLA



**RICORDANDO**  
IL PRIMO UOMO  
NELLO SPAZIO



**CLAUDIO PASSANTINO**  
PROGETTO  
DOPO DI NOI

**Il diritto  
alla salute  
è un bene  
di tutti**

Rivista mensile

Anno IV, N4 Aprile 2021

Data di Pubblicazione Aprile 2021

Piazza Maria Montessori 1

Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

Direttore Responsabile

Maria Pina Da Campo

Coordinatore di Redazione

Francesca Gelsomino

Ospiti speciali:

Fulvia Degl'Innocenti

Claudio Passantino

Docenti Collaboratori mese di Aprile

Angela Maria Iannelli

Anna De Pasquale

Carmela Siracusa

Maria Rita Serra

Rosalia Angela Puliafito

Venera Tiziana Torre

Classi coinvolte mese di Aprile

Scuola dell'infanzia La Girandola

Scuola dell'infanzia Santa Venera

Scuola dell'infanzia Porto Salvo

Classe II Militi

Classe II Nasari

Classi IIA e II B Santa Venera via Olimpia

Classe I Porto Salvo

Classe III Porto Salvo

Classe II A e II B Scuola Secondaria Porto Salvo

Classe III Scuola Secondaria Porto Salvo

Sommario

<b>Scuola a 360°</b> .....	4
Il bullismo, anche io ne sono stata vittima .....	5
Uno Spazio ritagliato sulle esigenze speciali dei bambini.....	8
Parliamo di Autismo .....	12
Il Jazz nella scuola dell'infanzia dell'I.C. Militi.....	3
L'importanza dello sport per lo sviluppo e la pace.....	3
La Lingua Inglese nel mondo.....	5
"Se gioco...imparo. Se mi diverto...imparo di più" .....	7
<b>I Fuoriclasse della Scuola dell'infanzia</b> .....	11
La salute, un bene di tutti.....	12
Custodi della Terra .....	16
La semina: far nascere una nuova piantina.....	20
<b>I Fuoriclasse della Primaria</b> .....	24
Il diritto alla Salute .....	25
Alice e il diritto alla salute .....	26
Bambini In... Salute .....	29
71^ Giornata mondiale della Salute: costruire un mondo più giusto e più sano anche dopo il Covid .....	32
Lo scudo di Ren. Una storia per spiegare i vaccini .....	33
Noi piccoli scrittori.....	34
Sofia e il suo grande sogno.....	35
Abbiamo diritto ad un mondo più pulito .....	38
Un piccolo gesto.....	40
21 aprile 2021 "Giornata mondiale della creatività e dell'innovazione" .....	44
Le ali dei libri .....	48
Generare nuove idee in classe .....	53
<b>I Fuoriclasse della Secondaria</b> .....	61

La situazione delle mine antiuomo nel mondo .....	62
Giornata della Terra.....	64
Il disastro nucleare di Chernobyl, cosa accadde la notte del 26 aprile 1986 .....	66
Il disastro di Chernobyl .....	68
Il 25 Aprile 1945: un giorno da ricordare.....	70
Per ricordare Jurij Gagarin, il primo uomo nello Spazio .....	72
Il Jazz va a scuola .....	74
Il Jazz: origine, caratteristiche e principali artisti .....	75

# Scuola a 360°

EDUCAZIONE E DIDATTICA



## Il bullismo, anche io ne sono stata vittima

Di Fulvia Degl'Innocenti

Quando ero una ragazzina, a fine anni Settanta, non si usava ancora il termine bullismo, ma non per questo non si verificavano episodi di prese in giro e tiranneggiamento da parte di "amici" e compagni di scuola. Io ne sono stata vittima diverse volte, probabilmente la mia ingenuità, il mio modo di reagire diretto e impulsivo facevano di me la vittima ideale. Ne ho subiti diversi negli anni, anche da adolescente, con i ragazzi della mia compagnia che mi mettevano il motorino sull'albero, uno arrivò anche a spegnermi una sigaretta sul braccio. E quando già andavo all'università un ex fidanzato che pure era stato lui ad avermi lasciato cominciò a perseguitarmi con un

amico: mi faceva trovare il motorino che parcheggiavo davanti alla biblioteca in cui andavo a studiare avvolto nel nastro da pacchi, oppure con il tubo di scappamento otturato da una cicca. Mi citofonava alle ore più impensate arrivando anche a bloccare il tasto del citofono con uno stuzzicadenti. La persecuzione più perfida fu quando finse, con la complicità di una sua amica, di farmi telefonare dalla segreteria della mia università, che si trovava in una città distante 100 chilometri da dove vivevo,



per dirmi di andare a firmare dei documenti urgenti: per scoprire, una volta che arrivai lì apposta, che dalla segreteria non era mai partita nessuna telefonata.

L'atto di bullismo che però ha condizionato la mia vita per lungo tempo accadde agli inizi della prima media. Avevo sempre portato i capelli neri a caschetto con la frangetta, e così mi avevano conosciuto i miei nuovi compagni.

Un giorno mia madre mi portò da una nuova parrucchiera per regolare il

taglio, ma lei propose di cambiare look con un taglio più sbarazzino. Aveva un'aria così professionale e decisa e dissi di sì. Quando poi mi vidi allo specchio rimasi sorpresa e contrariata dal mio nuovo aspetto: sembravo un maschio, i capelli erano cortissimi, ricordo che pensai di avere la testa come la capocchia di un fiammifero. Ma non ne feci una tragedia, sarebbero ricresciuti. E mi presentai a scuola l'indomani mattina senza particolari preoccupazioni. Alla mia vista uno dei miei compagni mi additò mettendosi a sghignazzare: «Uah uah! sembra una carota!». E prese a canzonarmi dicendomi "Carotina Carotina".

Quel nomignolo diventò subito virale, e da quel giorno tutti i compagni, anche le femmine con cui ero in amicizia non mi chiamarono più Fulvia ma Carota, Carotina. I maschi più scalmanati si divertivano anche a inventare variazioni sul tema vegetale, con fantasiosi appellativi tipo minestrone, orto Liebig, cedro del Libano. E se i professori mi chiamavano per cognome, per tutti gli altri, bidelle comprese, ero solo Carotina e così rimasi per i tre anni della scuola media. Fulvia non esisteva più. Io mi arrabbiaivo, gridavo, dicevo di smetterla, ma questo non faceva che accrescere il sadismo dei maschi, anche se i miei capelli erano ricresciuti. Nessun professore intervenne in mia difesa, a casa non ci davano peso, ma fu per me fonte di sofferenza e insicurezza. Ora il tema del bullismo è molto dibattuto: da fenomeno di nicchia, di cui avere quasi vergogna, è diventato un



aspetto della relazione tra pari che viene affrontato con bambini e ragazzi, per scardinare attraverso l'intervento degli adulti, le dinamiche che ne sono alla base.

Dopo oltre quarant'anni, io che scrivo libri per bambini e ragazzi, ho deciso quindi di dedicare a quell'episodio della mia infanzia il libro, rivolto ai bambini dagli 8 anni, *La chiamavano Carotina*, edito da Buk Buk, con le illustrazioni di Lucia Vender. Ho spostato la narrazione in una quarta elementare, ma la dinamica della storia è quella che accadde a me. Dando spazio al ruolo dell'insegnante, alla solidarietà tra compagni, condita con un pizzico di giallo e naturalmente un lieto fine. Penso possa essere uno strumento coinvolgente e utile per affrontare in classe e in famiglia queste dinamiche.





## Uno Spazio ritagliato sulle esigenze speciali dei bambini

Di Anna De Pasquale

Con il mese di aprile ricorre la Giornata dedicata all'Autismo... il 2 aprile! L'Istituto Comprensivo Militi ha sempre dato importanza alla diversità, come valore indispensabile per la crescita culturale ed emotiva di tutti gli alunni. Non si può ragionare diversamente se si pensa ai ragazzi autistici, anche perché negli ultimi anni il dato numerico attesta un crescente aumento di casi. Abbiamo incontrato Claudio Passantino, il Direttore del Centro dedicato per l'autismo, Progetto dopo di noi, eccellenza del territorio barcellonese, e durante l'intervista abbiamo potuto conoscere

### Come nasce il Centro "Dopo di noi"?

Il Centro nasce su iniziativa di alcune famiglie che nel 2008 hanno creato una cooperativa, su una precedente esperienza associativa che si chiamava ANGSA (Associazione Nazionale Genitori persone con Autismo). Dopo un primo periodo di attività, durante il quale è cresciuto il livello di sensibilizzazione del territorio

sull'autismo, è apparsa chiara la necessità di organizzare in maniera più organica i servizi dedicati ai ragazzi autistici. Così, dopo la costituzione della cooperativa abbiamo pensato ad ottenere una sede per i servizi di riabilitazione. La possibilità di avere l'attuale struttura è arrivata nel 2008. Sin dall'inizio, diverse attività erano inizialmente a carico dei genitori e per alcune famiglie si trattava di un carico gravoso.

In seguito, abbiamo seguito tutte le procedure che consentivano al centro di ottenere un accreditamento e l'autorizzazione sanitaria per entrare in convenzione con l'ASP. La convenzione è arrivata nel 2018. Il centro ha in carica attualmente 37 persone fra bambini e giovani adulti; abbiamo un analogo numero di persone in lista di attesa, con un bacino di utenti che copre la fascia tirrenica da Messina a Sant'Agata.

### **Il personale in servizio è stato formato all'interno del centro oppure è personale specializzato proveniente dall'esterno?**

Il centro opera una selezione del personale. Attualmente ci sono 30 operatori che possedevano una formazione di base prima di essere assunti; all'interno del centro, si forniscono annualmente dei corsi di aggiornamento, in base ai criteri previsti dal piano regionale e non ci si limita ad attività esclusivamente riabilitative, ma anche attività integrative, come lo sport, l'esperienza nell'orto. Gli operatori escono con i ragazzi in quanto ci si pone l'obiettivo di arricchire le esperienze di routine con passeggiate, giornate al mare, ecc...

### **Il 2 Aprile era la giornata dedicata all' autismo. Come è stata trascorsa e cosa ha organizzato il Centro?**

Considerata l'emergenza Covid, la creatività è stata un po' limitata ma il centro è stato illuminato di fasce di luci blu ed è stato decorato con palloncini di colore blu. È anche stata invitata la rete televisiva Rai che ha fatto un servizio sul centro, andato in onda su Rai Regione Sicilia. Non è stato purtroppo possibile fare altro, nessuna presentazione di attività e iniziative che potessero coinvolgere la comunità.

### **Che tipo di attività proponete anche in rapporto con i servizi nel territorio?**

Negli anni abbiamo coinvolto i docenti nella formazione, con il corso sulle buone prassi. Solitamente c'è sempre stata una buona partecipazione, tranne in quest'ultimo periodo a causa della pandemia. Tuttavia, quest'anno abbiamo potuto contare anche sulla presenza del personale ASACOM, che hanno

apprezzato moltissimo il percorso, in quanto tagliato sulle attività concrete che svolgono in classe. Nelle varie occasioni di formazione facciamo conoscere i nostri ambienti, la loro strutturazione, i nostri programmi riabilitativi, anche per favorire dei percorsi di continuità fra scuola e centro di riabilitazione.

### **Che rapporto c'è tra il centro e le famiglie?**

La difficoltà maggiore che incontrano le famiglie è quella di dover accettare che la permanenza dei ragazzi al centro è temporanea e non può andare oltre i due anni. Attualmente stiamo studiando una soluzione di residenziale sul territorio di Barcellona, ma è una prospettiva che richiede ancora molto lavoro di rete con tutti gli Enti che operano intorno a noi. La strada è ancora in salita.

### **Dopo aver ringraziato il presidente del Centro, è stata intervistata la signora Nica Calabrò, genitore che opera attivamente all'interno del centro.**

*"Rappresento l'associazione dei genitori costituita nel 2002" ci dice la signora Calabrò e abbiamo una storia lunga. Abbiamo iniziato con la formazione, anche e soprattutto all'Istituto Comprensivo di Militi. In collaborazione con il Centro "DOPO DI NOI", che si avvale di professionalità specifiche, è stata realizzata da noi sia la formazione che l'informazione sull'autismo e sulle tematiche di intervento valutate dalla comunità scientifica. Dopo quasi 20 anni si lotta ancora molto per far valere i diritti delle persone autistiche, nonostante la normativa sia molto puntuale. Le famiglie sono molto più informate rispetto al passato, fanno ricerca, ma si avverte anche una certa stanchezza di fronte all'inerzia dei servizi sanitari. Anche con la scuola il lavoro da fare resta ancora tanto: molti degli insegnanti sono precari, non completamente formati. I genitori denunciano la mancanza di specializzazione nell'approccio all'autismo, nonostante il percorso scolastico sia parte integrante di quello terapeutico.*

*Siamo a conoscenza che gli insegnanti si formano spesso a spese proprie, ma non basta, perché la formazione professionale sull'autismo è ormai arrivata a livelli di elevata specializzazione.*

*A questo si aggiunga la mancanza di continuità didattica, elemento quest'ultimo di rilevante importanza.*

*Questa è una segnalazione che, come associazione di genitori, ci sentiamo di fare anche tramite voi e il giornalino del vostro istituto: una segnalazione di denuncia di una situazione che va a peggiorare. Le insegnanti vanno orientate verso un lavoro di rete tra persone che condividono lo stesso obiettivo".*



Anna De Pasquale  
Docente di Scuola Primaria



## Parliamo di Autismo

di Maria Rita Serra

L'autismo, definito anche spettro autistico oppure disturbi pervasivi dello sviluppo o evolutivi globali, è una realtà estremamente complessa e differenziata caratterizzata da una compromissione qualitativa dell'interazione sociale, della comunicazione e del repertorio comportamentale; ma soprattutto interessa tutto lo sviluppo psicologico percettivo e discriminativo dell'attenzione, della motricità, dell'intelligenza, della memoria, del linguaggio, dell'imitazione e, più in generale, dell'adattamento all'ambiente. Si può fare moltissimo per migliorare la vita delle persone con autismo e dei loro familiari attraverso un'educazione strutturata speciale, precoce e intensiva che consente di includere la persona autistica nella scuola e nella società. Secondo la mia esperienza, come insegnante di sostegno, l'unica terapia disponibile ed efficace è "un'educazione speciale personalizzata" basata su una precisa valutazione individuale dei punti di forza e di debolezza, da cui scaturisce un programma personalizzato (PEI), una strategia educativa che ha bisogno di un accordo di programma fra più istituzioni (Comune, ASL, Scuola e luoghi di lavoro) e famiglia. L'educazione speciale deve essere precocissima, strutturata e formulata da specialisti affinché ci possa essere l'inclusione / integrazione dei ragazzi autistici nella scuola di tutti con la competenza specialistica di docenti ed educatori. Il ruolo dell'insegnante

di sostegno è fondamentale per la riuscita di una buona integrazione del ragazzo autistico, a cui bisogna insegnare a sopravvivere tenendo conto delle loro difficoltà di apprendimento e del loro modo diverso di pensare e percepire. Un metodo riabilitativo nato in America 30 anni fa e che ha riscosso successo è il metodo "TEACCH" che prevede un insegnamento strutturato basato sull'approfondita valutazione dei punti di forza e debolezza di ciascun ragazzo e su alcuni principi di carattere generale, tenendo conto che l'obiettivo è quello dell'autonomia e il miglioramento della qualità della vita del soggetto. Concludendo, posso affermare che per una reale inclusione/integrazione del ragazzo autistico è necessario ridurre la sua disabilità sentendosi accettato dai compagni di classe che accrescono le loro capacità di accettazione a causa della sua presenza in modo tale che si possa raggiungere in futuro una civiltà più elevata e una società migliore per tutti.

*L'autismo non è  
un muro  
l'autismo è  
una parola speciale,  
se trovi la chiave giusta  
e hai il coraggio  
di aprirla  
si spalancherà  
il cielo.*





## Il Jazz nella scuola dell'infanzia dell'I.C. Militi

di Venera Tiziana Torre

Nel 2011 l'UNESCO ha dichiarato il "**JAZZ**" "*patrimonio immateriale dell'umanità*" in virtù dei suoi profondi valori etici di inclusività, collaborazione e pace. Ha quindi istituito il 30 aprile "**Giornata Mondiale del JAZZ**", nel corso del quale musicisti, docenti di ogni ordine e grado, pedagogisti e giovani studenti suonano, ascoltano e vivono questo evento con grande partecipazione. Il nostro Istituto, sensibile alle tematiche dell'unità, della pace e del dialogo, ha colto l'occasione di far vivere, questo meraviglioso momento musicale del "**JAZZ DAY**", ai piccoli alunni ed alunne della scuola dell'infanzia. L'esperienza musicale si è sviluppata durante la settimana non solo nella sezione della scuola dell'infanzia di Nasari, "LA GIRANDOLA", ma anche durante il già avviato progetto PON "**Musica...Maestro**", interessando in questo modo anche l'utenza dell'intero Istituto Comprensivo frequentante il modulo. Si sono realizzati dei laboratori musicali dove i piccoli alunni, improvvisati musicisti, hanno fatto esperienza "**viva**" della musica "**JAZZ**".

Si è stimolata la creatività individuale e collettiva come mezzo di comunicazione e di partecipazione alla produzione musicale, applicandola nei giochi, nelle attività

motorie di base, nelle improvvisazioni ritmiche, nella body percussion, nelle attività visuo-spaziale, nel canto, dando origine a vere e proprie lezioni/concerto. Tutte attività

che favoriscono ed educano all'ascolto, alla concentrazione, all'osservazione, al confronto, alla socializzazione ed alla libera espressione. Il tutto, inoltre, è stato preceduto dalla visione di un cortometraggio sulle differenze tra musica colta/sinfonica e musica JAZZ, che ha dato l'impulso e creato l'atmosfera adatta ad affrontare questo viaggio alla scoperta di ritmi, di melodie e di armonie di cui questo stile è ricchissimo ed adatto a tutte le età.

***“Una delle cose che mi piace del jazz, è che non so cosa sta per succedere dopo”.***







## L'importanza dello sport per lo sviluppo e la pace

di Angela Maria Iannelli

Viene celebrata ogni anno nel giorno della nascita dei primi giochi olimpici dell'era moderna; questi si svolsero infatti il 06 Aprile 1896, grazie al contributo della poliedrica personalità di Pierre De Coubertin. In verità i giochi olimpici, già nell'antichità (776 a.C, 393 d.C), erano delle celebrazioni atletiche e religiose con cadenza quadriennale che si disputavano nella città greca di Olimpia. "Le Olimpiadi" appunto allora avevano anche una valenza religiosa, in quanto si svolgevano in onore di Zeus, il re degli Dei. Durante lo svolgimento dei giochi venivano sospesi le guerre e le ostilità tra i popoli. Essi si consideravano "internazionali" giacchè i partecipanti provenivano dalle varie città-stato della Grecia (vi concorrevano cittadini greci maschi liberi). Oggi più di allora, lo sport riveste un'importanza fondamentale in quanto strumento che consente di superare diversità e diffidenze in nome di un traguardo comune: il leale confronto tra atleti che competono in nome di nobili ideali, indipendentemente dalla comunità di appartenenza. Lo sport ha la capacità di insegnare condotte utili per la crescita

personale, educando ai valori del rispetto, della collaborazione, dell'integrazione, dell'appartenenza ad un gruppo, della disciplina, del sacrificio, della costanza, della correttezza, dell'impegno etc... Lo sport inteso come "strumento educativo e sociale", in quanto "momento di formazione" sia dal punto di vista motorio che psicologico-emozionale, può rappresentare un momento di gioco e divertimento (senza eccesso di aspettative). Esso ci permette di comprendere che nella vita si può perdere, anche quando ci si è impegnati al massimo delle possibilità. Parimenti lo sport rappresenta un modo per metterci alla prova, per aiutarci a superare i limiti e a realizzare i nostri sogni. A livello della "sfera personale" lo sport ci aiuta a controllare le emozioni, in modo che queste non condizionino le nostre "performance" in quel gioco come nella vita in generale. La valenza "sociale" dello sport può racchiudere nel concetto di "fair play", quel comportamento eticamente corretto da adottare nella pratica delle diverse discipline sportive, infatti se la corretta pratica sportiva ci insegna il rispetto verso i compagni di squadra e l'allenatore, ci rammenta con altrettanta veemenza il rispetto nei confronti dell'avversario. Rivolgendosi a tutti indistintamente, indipendentemente dall'etnia, dalla religione, dalla cultura e dal colore della pelle, lo sport diffonde il principio dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Esso è veicolo quindi della socializzazione, dell'integrazione, del dialogo interculturale; del superamento delle diversità in nome della fratellanza sportiva e in contrasto con l'intolleranza e la discriminazione razziale.



**Angela Maria Iannelli**  
Docente di Scuola Secondaria

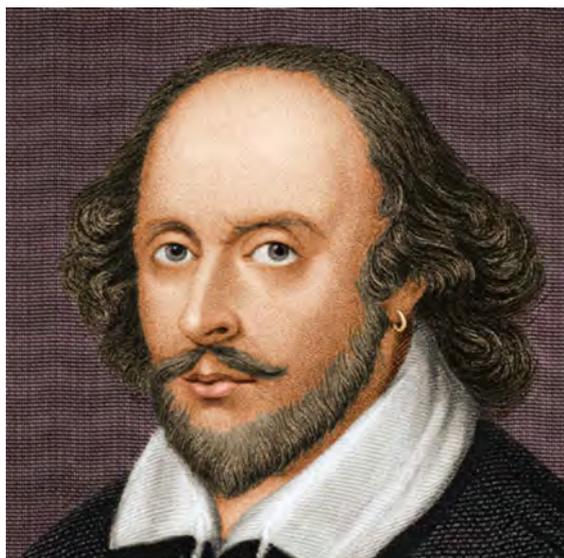


## La Lingua Inglese nel mondo

di Rosangela Puliafito

Si, è proprio così! Esiste anche una giornata internazionale dedicata alla Lingua Inglese. Si tratta di una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 2010 per celebrare il multilinguismo e la diversità culturale. Si celebra il 23 aprile di ogni anno, data in cui nacque e morì William Shakespeare (1564-1616), autore inglese che ebbe un ruolo fondamentale nella crescita della lingua e della cultura anglosassone. Egli contribuì alla creazione di quasi 3000 parole che ancora oggi usiamo. Tutti conoscono la celeberrima coppia Romeo e Giulietta. Ecco... lui è stato l'autore della famosa opera! Non si fermò comunque solo alla scrittura di tragedie e opere teatrali in generale, ma scrisse anche tante poesie dalla bellezza incommensurabile. Modo per festeggiare questa giornata potrebbe sicuramente essere quello di leggere questo splendido sonetto *Shall I compare thee to a summer's day?* (nr. 18 del 1609) che celebra l'importanza dei versi come coloro che manterranno sempre in vita il ricordo del proprio amato:

*Dovrei paragonarti a un giorno d'estate?  
Tu sei più amabile e più tranquillo.  
Impetuosi venti scuotono le tenere gemme di Maggio,  
E il corso dell'estate ha fin troppo presto una fine.  
Talvolta troppo caldo splende l'occhio del cielo,  
E spesso la sua pelle dorata s'oscura;  
E ogni cosa bella la bellezza talora declina,  
spogliata per caso o per il mutevole corso della natura.  
Ma la tua eterna estate non dovrà svanire,  
Né perder la bellezza che possiedi,  
Né dovrà la morte farsi vanto che tu  
vaghi nella sua ombra,  
Quando in eterni versi nel tempo tu crescerai:  
Finché uomini respireranno o occhi potran vedere,  
Queste parole vivranno, e daranno vita a te.*





## “Se gioco...imparo. Se mi diverto...imparo di più”

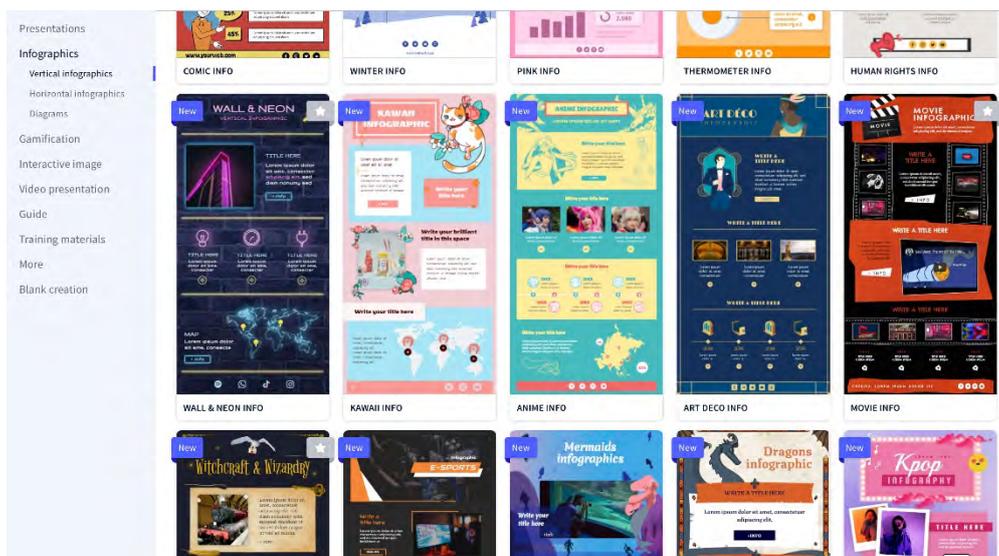
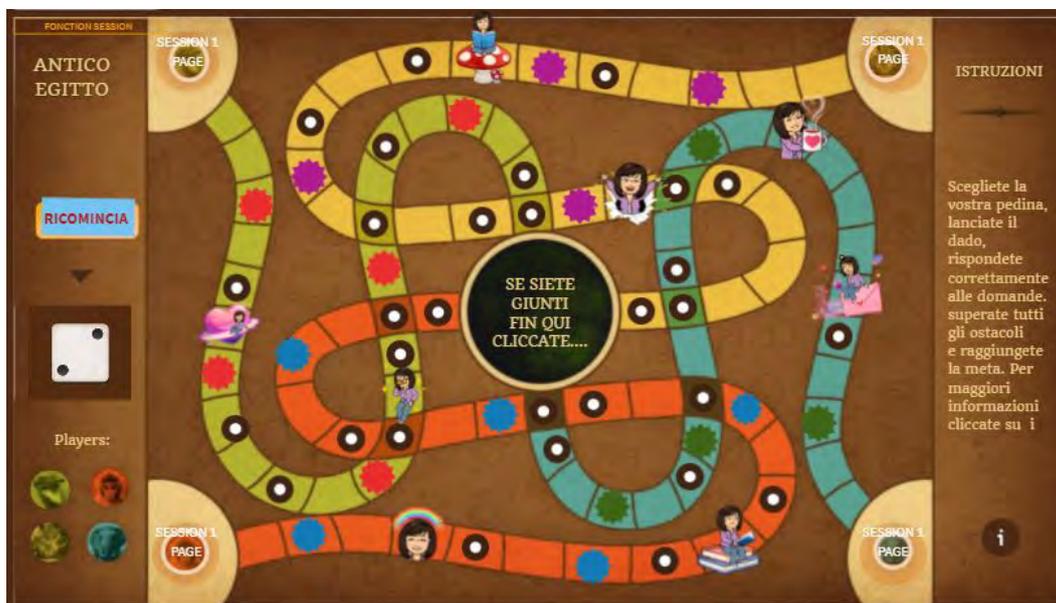
di Carmela Siracusa

Dal 12 al 16 aprile in tutto il mondo si celebra la settimana della “gamification”, ossia la **settimana del gioco**, con particolare attenzione riservata all’importanza dell’aspetto ludico e giocoso nei percorsi di apprendimento. Il termine recente “Gamification” può essere definito come un insieme di regole, mutuato dal mondo dei videogiochi, che hanno l’obiettivo di applicare meccaniche ludiche ad attività che non hanno direttamente a che fare con il gioco. Nel campo educativo con “gamification” si indica la capacità di applicare le dinamiche del gioco alla didattica. E’ un vero e proprio approccio metodologico: non si tratta solo di proporre giochi ma, soprattutto, di creare un contesto di apprendimento interessante e stimolante in cui le attività didattiche vengono proposte in chiave ludica. Da tempo, i più grandi pedagogisti hanno visto e sottolineato le enormi opportunità educative insite nelle attività ludiche. Piaget affermava che il gioco permette al bambino di organizzare il pensiero logico e creativo e facilita lo sviluppo psicomotorio, cognitivo e del linguaggio. Per Vigotsky il gioco, centrato sul bambino, consente l’apprendimento attivo e, poiché esso contiene narrazioni e regole, favorisce la costruzione di abilità sociali. Secondo le più moderne teorie

pedagogiche il rapporto tra gioco ed educazione viene definito con il nome di Game based learning (apprendimento basato sul gioco). In sintesi giocando, relativamente all'aspetto cognitivo, si potenziano: abilità di linguaggio, problem solving, focalizzazione verso un compito, metacognizione; invece relativamente allo sviluppo socio-emotivo si potenziano le abilità sociali e accettazione di regole condivise, le capacità di collaborare con altri per un fine comune, la motivazione e l'interesse e coinvolgimento attivo. La gamification, per tutto quanto sopra specificato, per la veste grafica accattivante, per l'interattività che coinvolge direttamente gli alunni, si qualifica come una strategia metodologica dalla dimensione altamente inclusiva, sicuramente valida e funzionale per tutti i bambini, particolarmente, per bambini BES, con varie difficoltà di apprendimento e di socializzazione in quanto facilita l'interiorizzazione dei contenuti, il rinforzo e il consolidamento. L'idea di fondo è che si impara di più e si impara meglio "mettendosi in gioco" e divertendosi. Si impara di più collaborando, si impara di più e meglio se quello che si fa appassiona, incuriosisce ed è "sfidante". Per progettare e realizzare attività di gamification oggi è possibile sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dai linguaggi digitali. L'utilizzo ragionato delle risorse e degli strumenti digitali, infatti, potenzia, arricchisce e integra l'attività didattica, "muove" la classe, motiva e coinvolge gli studenti, stimola la partecipazione e l'apprendimento attivo, contribuisce allo sviluppo delle competenze trasversali. I docenti dell'I.C Militi, da sempre, hanno rivolto grande attenzione a queste dinamiche e ancor di più negli ultimi anni in cui, a causa dell'evento pandemico relativo al covid, è stato necessario ripensare e riprogettare la didattica prevedendo nuove modalità di interazione a distanza, rispettose non solo delle finalità legate ai percorsi di apprendimento ma anche degli aspetti socio-relazionali e psicologici legati al particolare momento storico che stiamo vivendo. Nell'ottica di una formazione continua e di una sempre maggiore qualificazione professionale, i docenti hanno acquisito nuove competenze digitali e imparato ad utilizzare in maniera personale e creativa diverse risorse offerte dal web. Tra queste, la piattaforma multifunzionale "Genially" consente di creare una svariata quantità di risorse interattive, molte di esse sono relative alla gamification. In particolare le Escape Rooms (letteralmente: fuga dalla stanza) prevedono una situazione di simulazione in cui si è totalmente immersi nell'ambiente di gioco. Rinchiusi in una stanza allestita a tema, bisogna cercare una via d'uscita superando delle prove e risolvendo enigmi, rompicapo, indovinelli che consegnano, di volta in volta, un codice (una lettera, un numero, una parola) il quale, inserito nella stanza finale, consentirà di uscire dal gioco. Per celebrare la settimana sono stati proposti webinar

di formazione sull'argomento e dei brevi video (definiti in gergo "pillole") in cui tre ambasciatori della gamification italiana e sei docenti delle scuole d'Italia, scelti tra tutti coloro che hanno inviato i video, raccontano della loro esperienza nel campo della gamification. Tra questi sei, a rappresentare l'I.C. Militi, l'insegnante Carmelina Siracusa.





Link all'evento

<https://view.genial.ly/606427c47e2ace0cd7da1dce?fbclid=IwAR18bSOs96rNBYlqfyoqq49ZY7RvraYEzq0KIPcCXIEOASGvrJJKQ4jSnio>

Link al video dell'insegnante Carmelina Siracusa

<https://www.youtube.com/watch?v=qSfbfKKOL5Q>

# I Fuoriclasse

della Scuola dell'infanzia



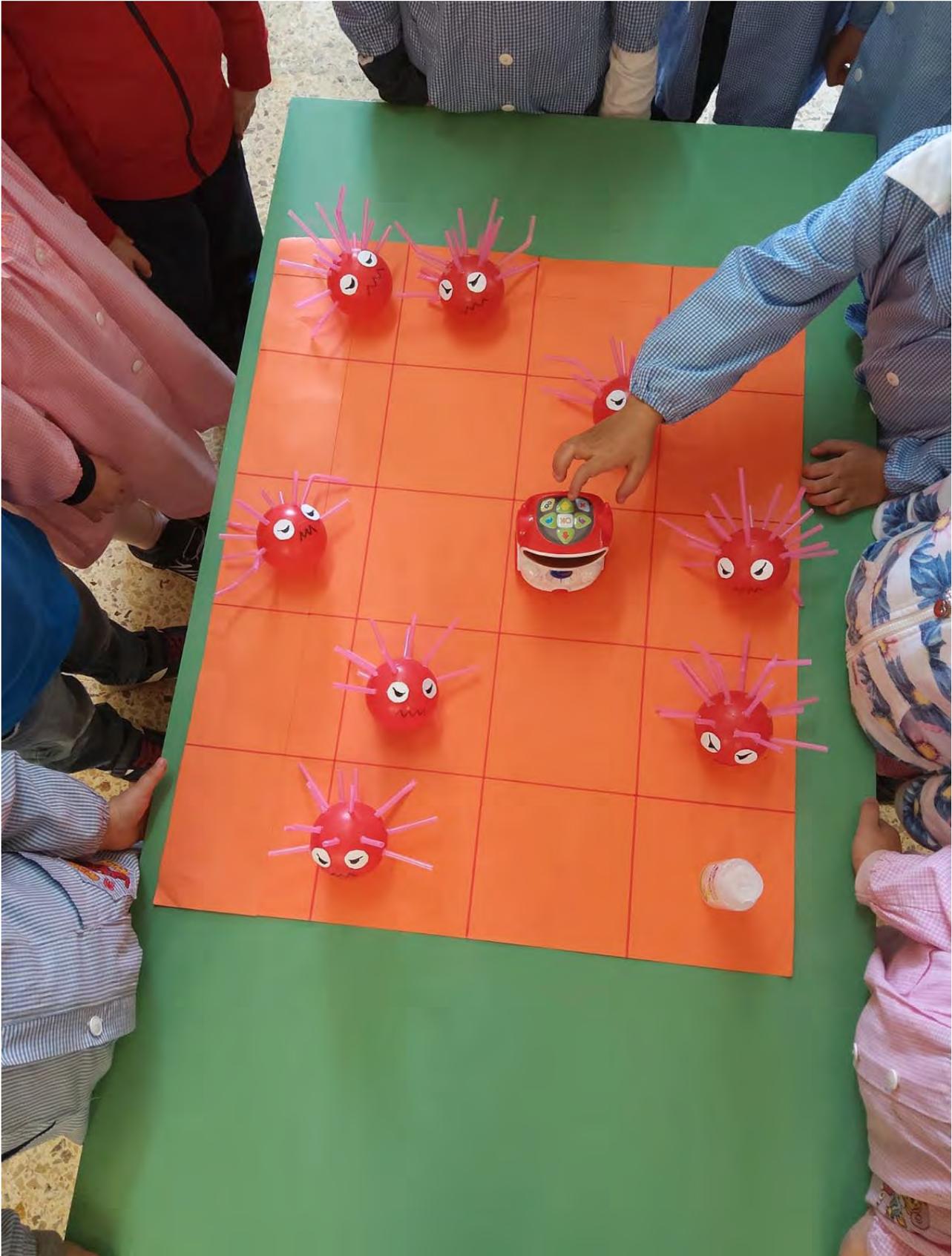
## La salute, un bene di tutti

### Scuola dell'Infanzia PortoSalvo

Dal 1950, il 7 aprile si celebra la "GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE" (World Health Day) Ogni anno viene scelto per la giornata un tema specifico, che evidenzia un'area di particolare interesse per l'Oms. Il tema di quest'anno è "Costruire un mondo più equo e più sano". La ricorrenza acquista un significato molto rilevante in un momento come quello attuale in cui si è impegnati a fronteggiare la pandemia di Covid 19. Con i bambini della scuola dell'infanzia sono stati allestiti dei laboratori per inventare e costruire il modellino del virus e lo "scudo scacciavirus" che permetterà loro di eseguire dei percorsi attraverso il Coding Unplugged su reticolo, sia con il proprio corpo sia con l'utilizzo di DOC, programmando individualmente l'itinerario da seguire per raggiungere l'igienizzante evitando di incontrare il virus. Quanto fatto sul reticolo è stato poi rielaborato graficamente su scheda strutturata.

Osservando i nostri piccoli nelle fasi operative delle esperienze proposte è scaturita la riflessione che i veri eroi del periodo che stiamo attraversando sono proprio i bambini che stanno subendo le conseguenze più palpabili di questa pandemia che li ha privati ogni giorno di qualcosa, in particolare della propria libertà di socializzazione... Per tutelare la loro salute, bene primario e diritto da preservare fin dalla nascita, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, li abbiamo costretti a rinunciare alla loro quotidianità fatta di gioco, amici, aria aperta e loro si sono adattati alle nostre richieste, accettando ciò che gli viene offerto quotidianamente senza chiedere nulla in cambio.









## Custodi della Terra

Scuola dell'Infanzia La Girandola Nasari

Ogni anno, il 22 aprile, celebriamo l'Earth Day, la Giornata Mondiale della Terra. Si tratta dell'unico evento celebrato in tutto il mondo contemporaneamente, che ci ricorda la bellezza e la fragilità del nostro pianeta. Istituita negli Stati Uniti nel 1970 (a seguito dell'esplosione di una petroliera, che ha causato la morte di tantissimi animali, tra pesci, uccelli e mammiferi), questa manifestazione annuale raduna milioni di persone in tutto il mondo, a sostegno dell'ambiente, mettendo in luce le azioni urgenti da attuare, per salvare il nostro pianeta dall'inquinamento e dalla distruzione di interi ecosistemi. Sappiamo, infatti, che la nostra Terra non sta passando un buon periodo: pandemia a parte, inquinamento e riscaldamento globale sono tuttora problemi molto seri. Per questo è importantissimo insegnare il rispetto per il nostro pianeta ai bambini, sin da quando sono piccoli, come gesto naturale, che diventa buona abitudine. Oggi siamo più consapevoli del fatto che il futuro è nelle nostre mani e

sappiamo che dobbiamo agire per avere cura della nostra "casa" e dei suoi abitanti (animali e piante comprese), provando a compiere almeno una delle seguenti azioni: ricicla; spegni; recupera; smaterializza; riusa; sostieni; risparmi; scopri; rifletti e semina. Se noi, per primi, eviteremo sprechi di risorse, faremo la raccolta differenziata dei rifiuti e ridurremo le fonti di inquinamento, i nostri bambini, crescendo, adotteranno gli stessi comportamenti. Quale migliore Giornata della Terra, spiegata ai nostri piccoli, se non attraverso delle attività semplici e divertenti, per parlare di ecologia, salvaguardia e rispetto del pianeta? Il percorso pedagogico-didattico li ha visti impegnati nel recupero e riutilizzo di oggetti, dando loro nuova vita; nell'attività della semina; nella raccolta differenziata e nell'acquisizione delle regole rispettose dell'ambiente, attraverso filastrocche, attività ludiche e didattiche, guardando insieme films e cartoni animati a tema. Anche i bambini vogliono dire a tutti "abbiamo un solo pianeta e la sua salvezza dipende da noi". Trattandosi della nostra "casa", non possiamo permettere che si ammali. Per questo dobbiamo proteggere la natura e mettere in atto tutti gli accorgimenti volti a preservarne il benessere, per dare la possibilità alle generazioni future di vivere in un mondo più pulito.

## *Il futuro è nelle mani dei bambini*









## La semina: far nascere una nuova piantina

Scuola dell'Infanzia La Girandola Nasari

La semina: un piccolo gesto in grado di far nascere una vita, proviamo a far germogliare una foglia verde, erbe aromatiche, ortaggi, perché è impareggiabile il piacere di "coltivare" da soli qualcosa di prezioso per noi e per la Terra.





## Ogni libro è una nuova avventura

Scuola dell'Infanzia S. Venera

La giornata Mondiale del libro, proclamata come ogni anno per il 23 aprile, è ormai un appuntamento fisso fondamentale nel calendario delle manifestazioni culturali italiane ed internazionali.

I bambini della Scuola dell'Infanzia di S. Venera hanno partecipato, fino a qualche anno fa, alle iniziative proposte dalla biblioteca comunale Oasi della nostra città, al fine di accostarli già da piccoli al fantastico mondo della lettura, che nell'anno in corso, purtroppo, non è stato possibile realizzare a causa della pandemia.

A suo tempo, inoltre, hanno preso parte ad un incontro con la dott.ssa Rosalba Corallo, docente e scrittrice Siciliana di testi didattico-narrativi per l'infanzia, nel corso del quale, quest'ultima, ha narrato e drammatizzato, insieme ai piccoli, il suo primo libro: "Bravi bambini" e "Gigiotto il cane Poliziotto", personaggio simbolo di legalità e convivenza civile (edizioni Erikson). Lo scorso anno, il nostro plesso ha aderito al progetto "Felice è chi leggere sa" proposto dalla libreria l'incantastorie; mensilmente, per tutto l'anno scolastico, si procedeva alla lettura di una fiaba ed i bambini venivano coinvolti nella lettura d'immagini, nella drammatizzazione ed infine nella rielaborazione grafica del racconto. Gli incontri erano guidati da un'esperta esterna e coadiuvati dalla docente di sezione. L'obiettivo era quello di trasmettere il piacere di leggere, la gioia dell'immergersi in mondi fantastici, la voglia di scoprire cose nuove e perdersi nelle avventure dei personaggi di un libro (tutto questo si ritiene che debba rappresentare la missione fondamentale di tutte le docenti). Lo scorso anno, inoltre, essendo la scuola dotata di una ricca biblioteca, noi docenti abbiamo organizzato il "weekend della lettura", nell'ambito del quale i bambini di 5 anni, ogni venerdì,

portavano a casa un libro da leggere nel fine settimana insieme ai genitori ed il bambino aveva il compito di riportare, copiandolo su apposito registro, il titolo del libro con accanto il proprio nome. Successivamente, al rientro a scuola, si commentava l'esito di tale attività. Entrambe le iniziative sopra descritte, hanno riscosso successo, i bambini a fine settimana erano impazienti di scegliere e soprattutto trovare il libro che preferivano portare a casa, contestualmente erano desiderosi di partecipare all'iniziativa mensile vissuta come una nuova avventura. Alla luce di tutto quanto sopra si ritiene che leggere una favola, un libro, oltre ad esser un momento piacevole e rilassante, aiuta i bambini a crescere, imparando ad affrontare anche le situazioni spiacevoli, come questa che stiamo vivendo in questi giorni relegati a causa della pandemia da Coronavirus.





# I Fuoriclasse

*della Primaria*



## Il diritto alla Salute

Scuola Primaria Militi Classi Seconde

Il 7 di aprile di ogni anno, sin dal 1950, ricorre la **Giornata Mondiale della Salute**, istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per ricordare che "La salute è un diritto fondamentale per tutti e tutti devono poter accedere alle cure". In occasione di questa giornata, le classi 2 A, B e C della scuola primaria del plesso di Militi hanno affrontato questa tematica. È stata un'occasione per promuovere e sensibilizzare i bambini a riflettere su argomenti quali la salute e il benessere fisico e mentale. Queste riflessioni sono state un trampolino di lancio per far nascere in loro il desiderio di costruire per tutti una vita migliore, più sana, giusta ed equa in tutto il mondo. Ogni gruppo classe ha trattato l'argomento nei vari aspetti tenendo conto anche della situazione attuale che l'umanità intera sta attraversando. I bambini hanno espresso le proprie opinioni e i propri pensieri, esternando i propri sentimenti attraverso la produzione di diversi elaborati. Emotivamente coinvolti, hanno inventato e rielaborato delle storie e filastrocche rappresentandoli con disegni e didascalie.



## Alice e il diritto alla salute

Scuola Primaria Militi classe 2<sup>A</sup>

Cara Alice, ti scriviamo questa lettera dalla scuola Primaria di Militi, siamo la classe 2 A. Ti ringraziamo per essere venuta nel "Mondo della realtà" e per aver aiutato i bambini poveri che hanno bisogno di medicine, di cure mediche, di dottori e dottoresse. Grazie per aver accompagnato Kizzy in quell'ospedale povero dove ci sono molti bambini e persone che hanno bisogno di aiuto e di tanto amore. Abbiamo capito che tu hai un cuore grande e vogliamo essere come te. A presto, sei l'amica migliore del mondo.







## Bambini In... Salute

Scuola Primaria Militi classe 2<sup>^</sup>B

*Tutti i bambini del mondo  
Facciamo insieme  
Un girotondo,  
  
Se a ciascuno sarà dato  
Il diritto ad essere curato.  
  
Importante è la salute  
Non si discute!*



*La sanità deve controllare  
E tutti i bambini tutelare.*

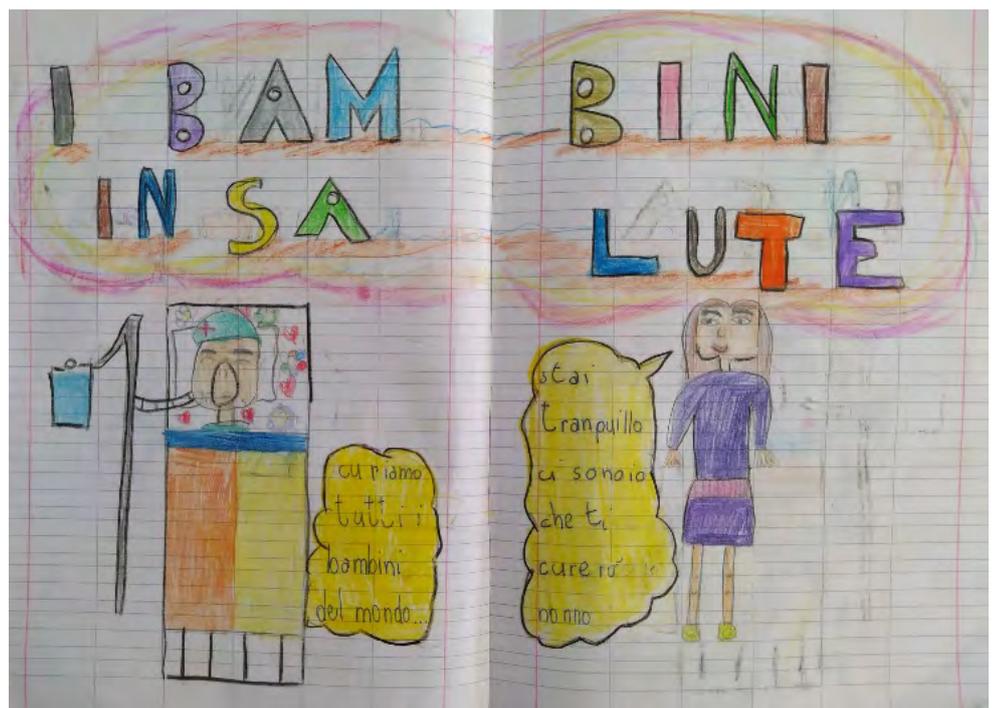
*Con pazienza e con amore  
Cura il buon dottore,*

*I malanni fa sparire...  
Presto, presto fa guarire.*

*Le malattie sono assai brutte  
Speriamo di sconfiggerle tutte.*

*Se rispettiamo la natura  
Lei di noi si prenderà cura,*

*Se i diritti guardiamo  
Tutti bene ci vogliamo.*







**71<sup>a</sup> Giornata mondiale della Salute: costruire un mondo più giusto e più sano anche dopo il Covid**





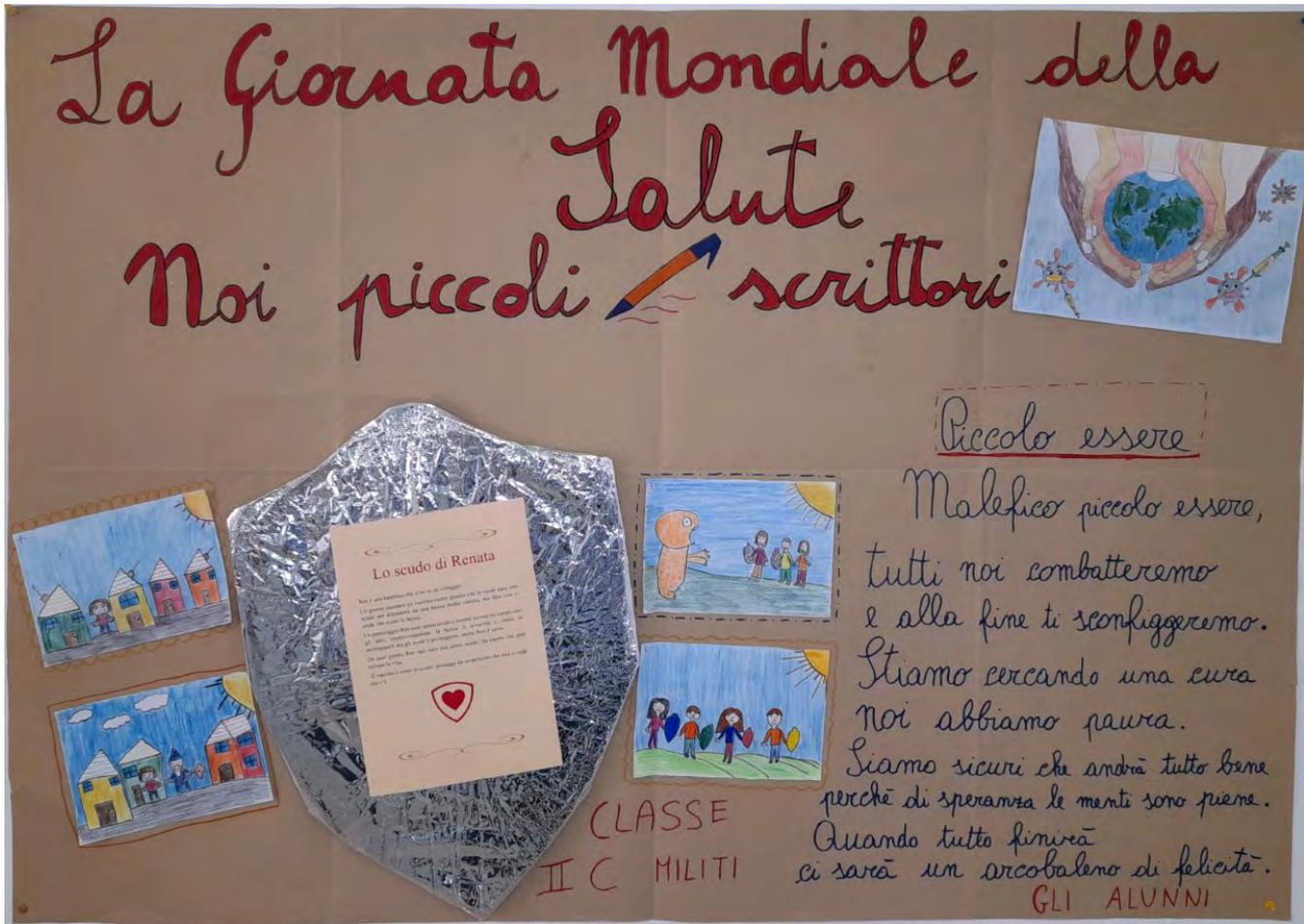
## Lo scudo di Ren. Una storia per spiegare i vaccini

Scuola Primaria Militi classe 2<sup>^</sup>C

Renata è una bambina che vive in un villaggio. Un giorno incontra un vecchio molto gentile che le vuole dare uno scudo per difendersi da una bestia molto cattiva, ma Renata non ci crede che esista la bestia.

Un pomeriggio Renata esce senza scudo e mentre lavora nei campi con gli altri, improvvisamente la bestia si avvicina e cerca di acchiapparli ma gli scudi li proteggono, anche Renata è salva. Da quel giorno Renata non esce più senza scudo, ha capito che può salvare la vita. Il vaccino è come lo scudo, protegge da un pericolo che non si vede ma c'è.





## Noi piccoli scrittori

Scuola Primaria Militi classe 2<sup>A</sup>C

Attraverso il disegno i bambini esprimono le loro emozioni, i loro conflitti, le loro conoscenze, la traccia che lasciano sul foglio, significa per i bambini lasciare un segno di sé nel mondo che li circonda. Il disegno rappresenta la modalità privilegiata di comunicazione, quando la parola non è sufficiente ad esprimere quello che i bambini sentono.



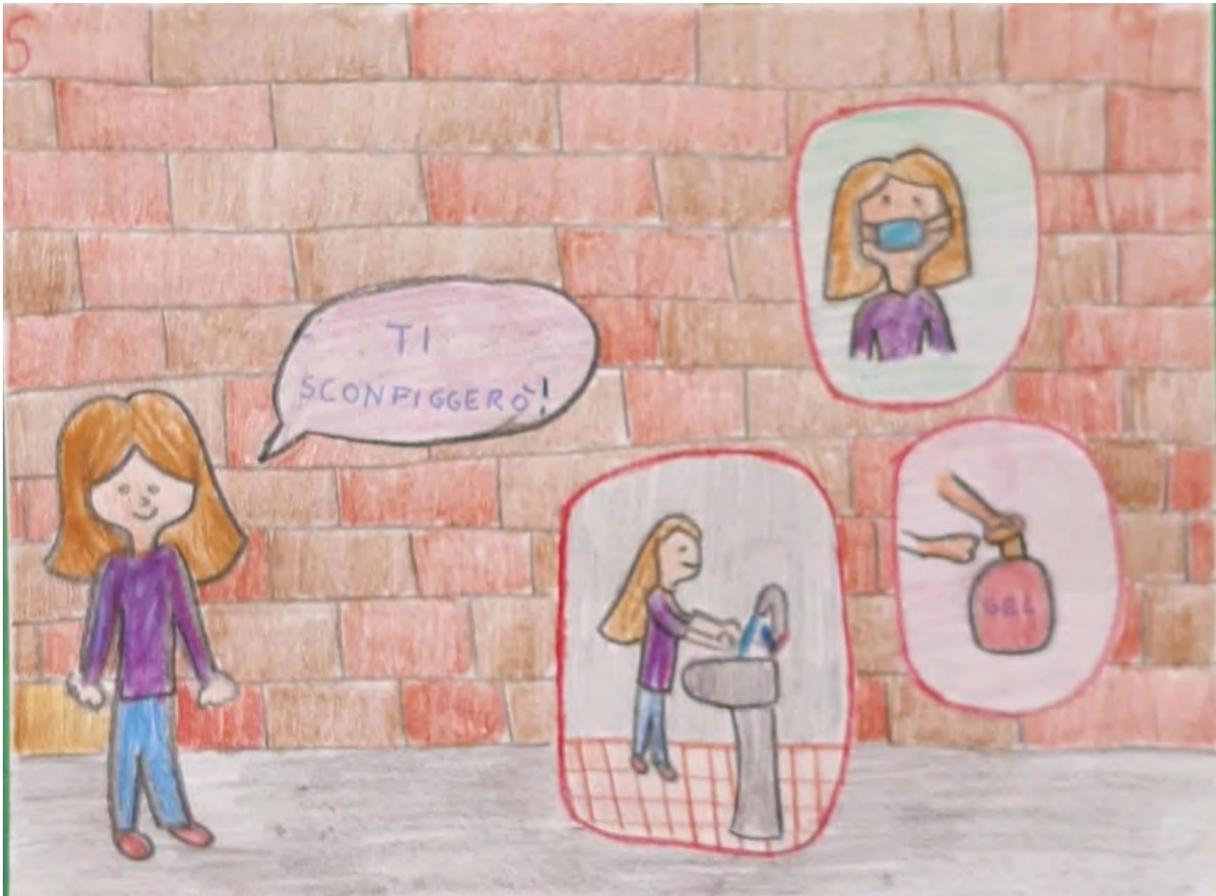
## Sofia e il suo grande sogno

Scuola Primaria Militi classe 2<sup>^</sup>C

Sofia è una bambina sempre allegra, da grande vuole fare la scrittrice perché ama molto studiare e leggere. Le piace andare a scuola, dagli zii ed è felice quando incontra gli amici e li abbraccia. Ma un giorno improvvisamente tutto cambia, Sofia non può più andare a scuola, dagli zii e non può abbracciare gli amici. I suoi genitori le spiegano che c'è un nemico molto pericoloso che fa ammalare le persone e che per non prenderlo bisogna rispettare delle regole; una di queste è quella di stare in casa. Sofia è triste, si annoia perché deve stare lontana da tutti.

La notte spesso sogna il tempo in cui non c'era il nemico e lei felice giocava con gli amici, andava a scuola e a trovare gli zii. Sofia allora prende una decisione: - Sconfiggerò il nemico invisibile! Così impara a rispettare tutte le regole: mettere la mascherina, lavarsi sempre le mani e stare lontani. Qualche volta Sofia è triste, qualche volta un po' più allegra, le manca tutto quello che faceva prima. Per passare il tempo gioca, disegna, colora, legge e scrive. Una sera Sofia vede delle bellissime stelle brillare nel cielo, allora decide di mandare dei grossi baci sperando che arrivino a tutte le persone che vuole bene. Con grande meraviglia, uno dopo l'altro arrivano tantissimi baci e Sofia li raccoglie tutti. Finalmente è di nuovo felice, perché sa che tutti insieme è possibile sconfiggere il nemico, infatti dice sempre che "l'unione fa la forza". Sofia ora è sicura che tutto tornerà come prima e che i sogni che faceva la notte si avvereranno.







## Abbiamo diritto ad un mondo più pulito

Scuola Primaria PortoSalvo classe prima e terza

Giornata dedicata alla madre Terra.

Cosa si può dire dunque di una madre?

Una madre si ama incondizionatamente, ci si prende cura di lei, si viaggia insieme a lei per tutto il tempo che ci viene concesso.

Chi penserebbe mai di trattare male la propria madre?

Eppure la madre Terra nel corso del suo lunghissimo tempo ha subito tanti torti dai suoi figli, come tutti sappiamo. Così abbiamo presentato l'attività ai nostri discenti di PortoSalvo. Con un paragone legato al vissuto, all'esperienza personale, senza andare troppo lontano. I docenti si sono preoccupati che le attività proposte e da realizzare

insieme, lasciassero un segno per i futuri consapevoli cittadini di questo pianeta. Come rendere originale questa attività? Semplice: Così come è unico e speciale il rapporto tra una madre e un figlio. Irripetibile. Dunque i nostri bambini si sono espressi con la loro individualità. E ancora di più affermiamo! Abbiamo visto dopo tanto tempo, illuminarsi i loro volti finalmente! Si sono divertiti tanto nel cimentarsi con i loro lavori. Dietro quelle mascherine obbligate, i loro occhi hanno sorriso. E quanto è commovente il sorriso di un bambino?

Impagabile questo traguardo. Anche Maria Montessori ci ha ispirato nelle nostre conversazioni, con le sue visioni pedagogiche: -"La Terra è dove sono le nostre radici. I bambini devono imparare a sentire e vivere in armonia con la Terra". Il progetto curricolare è stato incluso con "Le 10 cose che devo fare" in quanto alcuni dei punti sviluppati riguardano proprio l'ambiente. Tante le attività proposte dai docenti: cruciverba in italiano e lingua inglese, conversazioni guidate, lettura e comprensione di poesie in tema, realizzazione di lavori grafici, di cartelloni, di marionette, scrittura di poesie, piccoli libriccini. Uno strepitoso lavoro corale. Provo a raccontarvi in rima il lavoro svolto durante la settimana dedicata alla Giornata mondiale della Terra (Earth day).





## Un piccolo gesto

Scuola Primaria PortoSalvo classe prima e terza

Spalancano gli occhi i nostri bambini quando li chiami a far pensierini:  
"Cara maestra che cosa proponi?  
Discorsi da grandi per noi saran buoni?  
Certo fanciulli un gesto vi chiedo che sgorgi dal cuore onesto, sincero ciascuno un proposito piccolo, potente da far tremare tutta la gente che pensa "da soli" non può far niente. Coraggio pazienza e tanta speranza ognuno di noi insieme si può con energia e forza a gogò far diventare la madre Terra



di nuovo un posto senza guerra  
 un luogo pulito sano, curato  
 felicità in tutto il creato!  
 Un luogo nutrito  
 di amore e attenzione  
 rispetto dovuto ed educazione  
 da render nuovamente la Terra  
 madre orgogliosa e fiera  
 che ha dato tutto di sé in ogni Era



Un piccolo gesto per rispettare l'ambiente è:

Non buttare le carte per terra

Non sprecare l'acqua

Risparmiare energia elettrica

Usare poco la macchina

Piantare gli alberi

Non gettare rifiuti nel mare

Riciclare gli oggetti.

Un piccolo gesto donerebbe  
 amore alla Terra.



Irene Siragusa

3<sup>A</sup> Scuola Primaria Portosalvo

Un piccolo gesto è un raggio di sole  
che porta nel mondo luce e amore.  
Se non sporcherai  
forse il pianeta aiuterai.  
Non buttare le bottiglie nel mare  
così la Terra tornerà a respirare!



Nicole Genovese

3^A Scuola Primaria Portosalvo

La Terra è bella  
La Terra è bella e trasmette amore  
del nostro grande e immenso creatore  
La terra è bella e la dobbiamo amare  
quindi caro adulto non la inquinare  
Se noi bene vogliamo stare  
come una cosa preziosa  
la dobbiamo trattare  
E lei tanto potrebbe brillare  
se tutti noi la sappiamo rispettare.



Suamy Venuti

3^A Scuola Primaria Portosalvo





21 APRILE 2021

**FESTEGGIAMO  
LA GIORNATA MONDIALE  
DELLA CREATIVITA'  
E DELL'INNOVAZIONE**

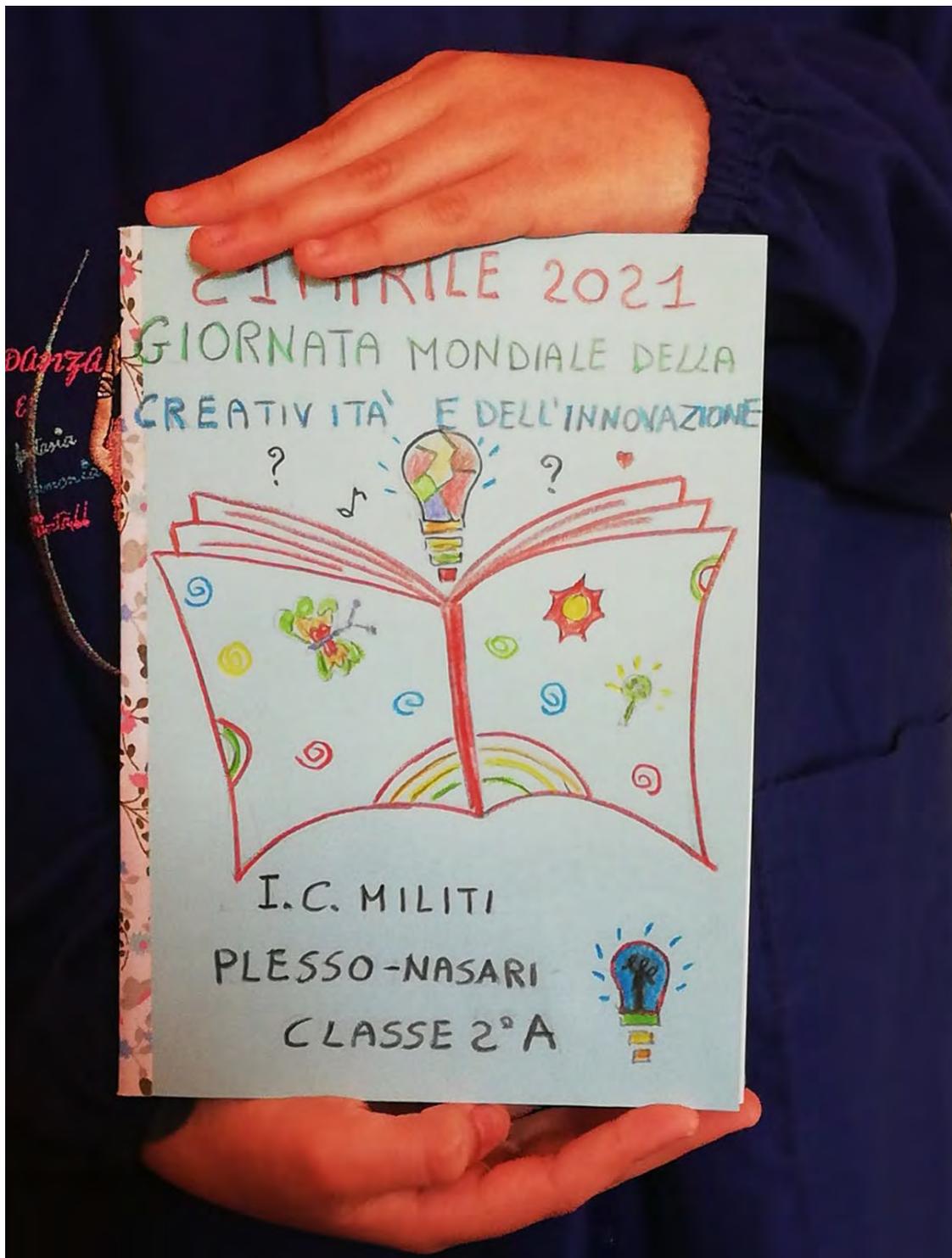


**21 aprile 2021 “Giornata mondiale della creatività e dell’innovazione”**

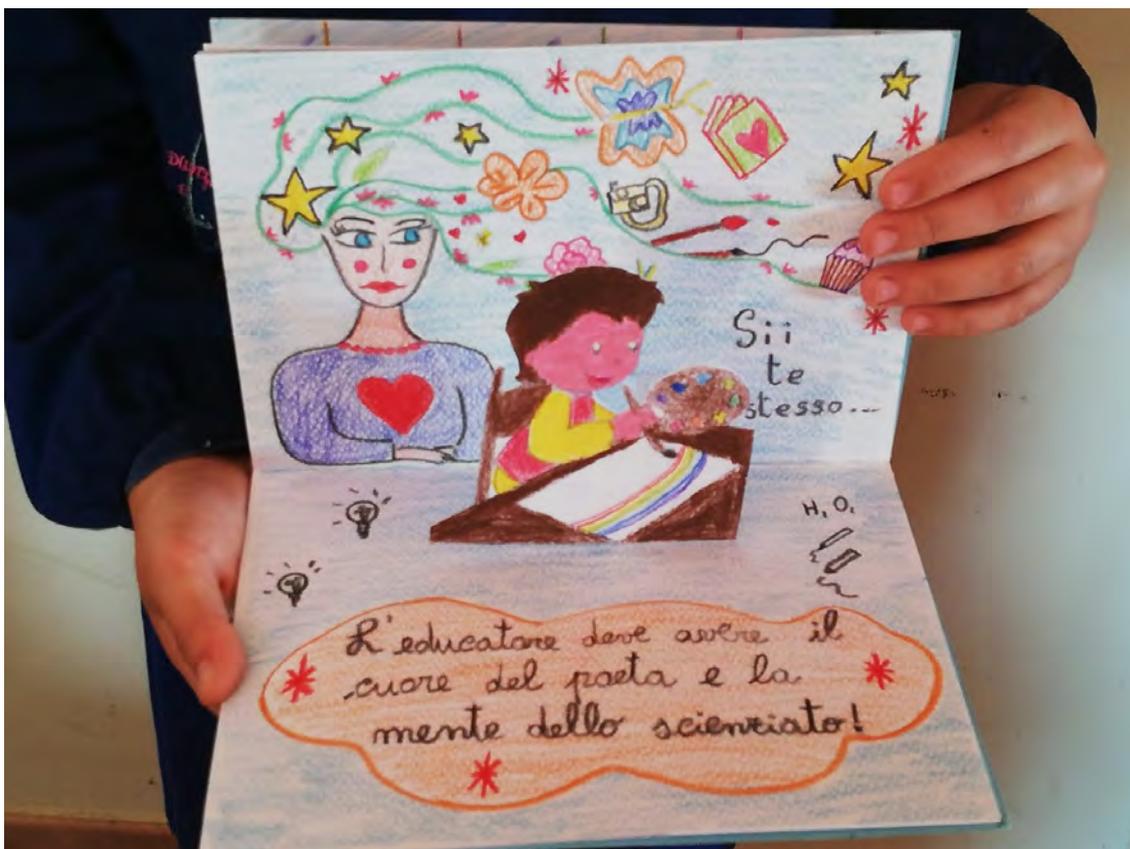
Scuola Primaria Nasari classe 2<sup>A</sup>

Dal 21 aprile del 2017, data in cui è stata ufficializzata e riconosciuta dalle Nazioni Unite, si celebra la “Giornata Mondiale della Creatività e dell’Innovazione”, una giornata interamente dedicata al pensiero creativo, con lo scopo di creare soluzioni differenti per un obiettivo comune. Attraverso un ragionamento flessibile si cerca di sviluppare in ognuno di noi delle idee nuove, insolite e originali. E’ proprio in quest’ottica che i nostri alunni, incoraggiati dagli insegnanti, hanno voluto rappresentare, in maniera creativa, un momento storico per la scuola italiana e non solo. Mai come quest’anno la scuola, insieme ai propri alunni, si è mai vista così innovativa e creativa. L’utilizzo della Didattica Digitale ha permesso, nonostante tutto, a non far sentire mai soli i nostri bambini. In questa giornata, dedicata alla creatività, i nostri piccoli alunni, con l’aiuto degli insegnanti, hanno realizzato un Minibook con tecnica Pop-up, dove sono racchiusi tutti i loro sentimenti e le loro emozioni provate durante la Didattica Digitale. Si sono divertiti a scrivere, disegnare, colorare, ritagliare e assemblare alcuni pensieri

condivisi con i compagni e con gli insegnanti. L'obiettivo principale della giornata è stata quella di incoraggiare la loro creatività e lasciarli liberi nell'immaginazione.









## Le ali dei libri

Scuola Primaria S. Venera via Olimpia classe 2<sup>A</sup> e 2<sup>B</sup>

Puntualmente, ogni anno, il 23 aprile si celebra la **Giornata Mondiale del Libro e del diritto d'Autore**, indetta dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1996. La scelta di questa data non è casuale, perché il 23 aprile è il giorno in cui sono morti, nel 1616, tre scrittori di fama mondiale: lo spagnolo Miguel Cervantes, l'inglese William Shakespeare e il peruviano Inca Garcilaso della Vega. L'idea di questa celebrazione è nata più di 400 anni fa in Catalogna, dove, secondo la tradizione, il 23 aprile viene offerta una rosa per ogni libro venduto. L'obiettivo della ricorrenza è quello di promuovere la lettura e la pubblicazione dei libri, valorizzando il contributo che gli autori offrono alla crescita culturale e sociale dell'umanità, tutelando nello stesso tempo i loro diritti dal copyright.

*"Chi non legge, a settanta anni, avrà vissuto una sola vita, la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia,*

**quando Leopardi ammirava l'infinità, perché la lettura è un'immortalità all'indietro".  
(Umberto Eco)**

Per avvicinare i bambini al meraviglioso mondo della lettura è stata proposta la visione del cortometraggio **"I Fantastici Libri Volanti di Mr Morris Lessmore"**. Si tratta di un cartone digitale muto che riesce a trasmettere, attraverso la magia delle immagini e della musica, l'amore che il protagonista nutre per i libri. Libri che volano e fanno volare, a simboleggiare la metafora del viaggio straordinario che ci fanno compiere quando li leggiamo, libri che "colorano" la vita delle persone quando li ricevono. Alla visione del filmato è seguito un momento di riflessione e di confronto con i bambini, durante il quale ognuno ha espresso la propria opinione su quanto aveva visto. Ecco alcune considerazioni:

*"Il video mi ha sorpreso perché i libri che volano per me sono mille scritte che fanno sognare..."* (Mattia P. II A).

*"La storia mi ha fatto pensare che Mr Morris ha vissuto una bella esperienza"* (Miriam II A)

*"Mi è piaciuto molto questo cortometraggio, perché quei libri volanti mi hanno sbalordito e mi hanno fatto capire che leggere è fondamentale"* (Thomas II B).

*"...Questo piccolo film ha dato un messaggio, cioè quello che tutte le persone devono leggere perché è molto bello".* (Francesca II B).

*"Quello che mi è piaciuto di più è quando le persone toccavano un libro magico e apparivano i colori: è stato bellissimo, un momento fantastico!"*. (Selene II B)

*"...Secondo me il messaggio di questa storia è quello che i libri sono importantissimi".*  
(Emma S. II A)

### **Perché leggere?**

"C'era una volta...", parole magiche che ancora oggi sono in grado di fare emozionare e sognare i bambini, nonostante smartphone e tablet stiano rimpiazzando, nel loro indice di gradimento, il nostro caro e vecchio amico di carta. Attraverso un'attività di brainstorming, gli alunni delle classi seconde di S. Venera hanno raccolto le loro idee ed hanno indicato tanti buoni motivi per leggere un libro.

### **Leggere è importante perché...**

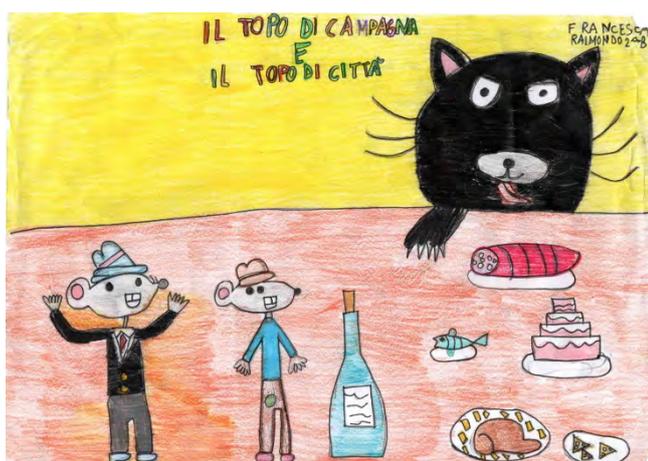
- è divertente
- ti fa rilassare
- ti fa provare emozioni
- ti fa vivere tante avventure
- ti aiuta ad esprimerti

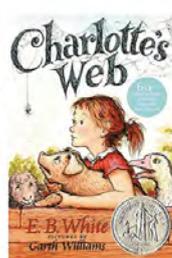
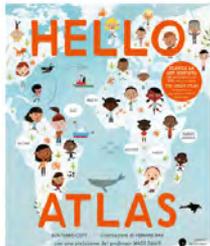
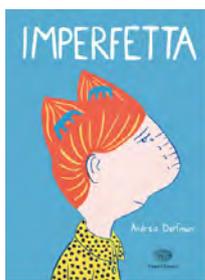
- si diventa protagonisti della storia
- cura la mente
- ci fa sentire liberi
- sviluppa la fantasia
- sviluppa nuove idee.

### Ti racconto una storia

Agli alunni è stato proposto infine di rappresentare la propria storia preferita attraverso il linguaggio iconico e il 23 aprile, per festeggiare la Giornata mondiale del Libro, è stata organizzata un'attività di circle time, nell'androne della scuola, durante la quale ogni bambino ha condiviso la propria esperienza narrativa con il gruppo classe e, per rendere ancora più significativo l'evento, alcuni alunni si sono offerti di leggere una storia ai compagni.





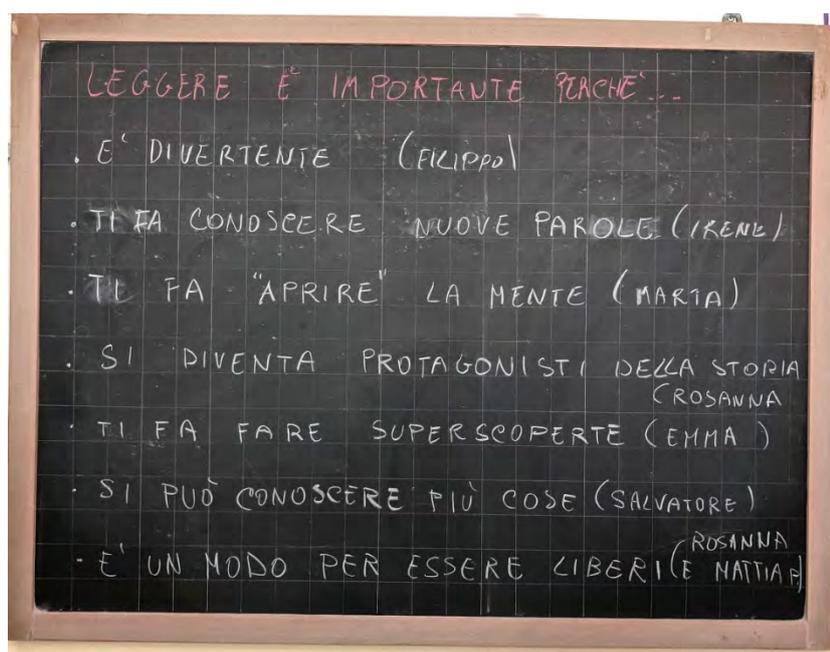


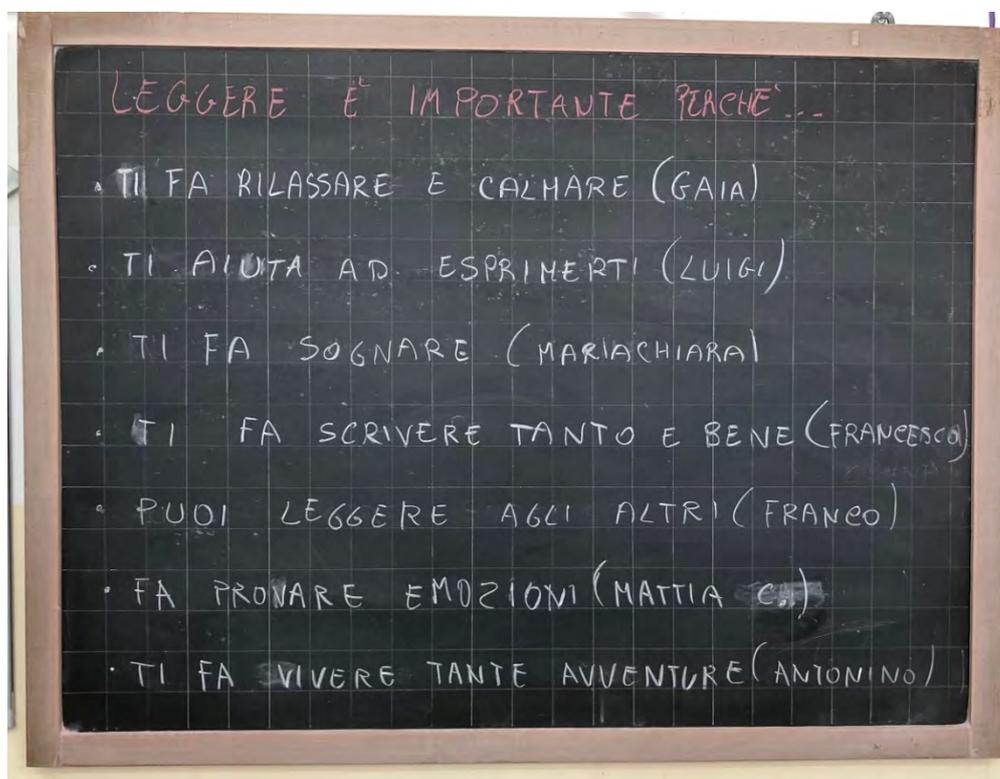
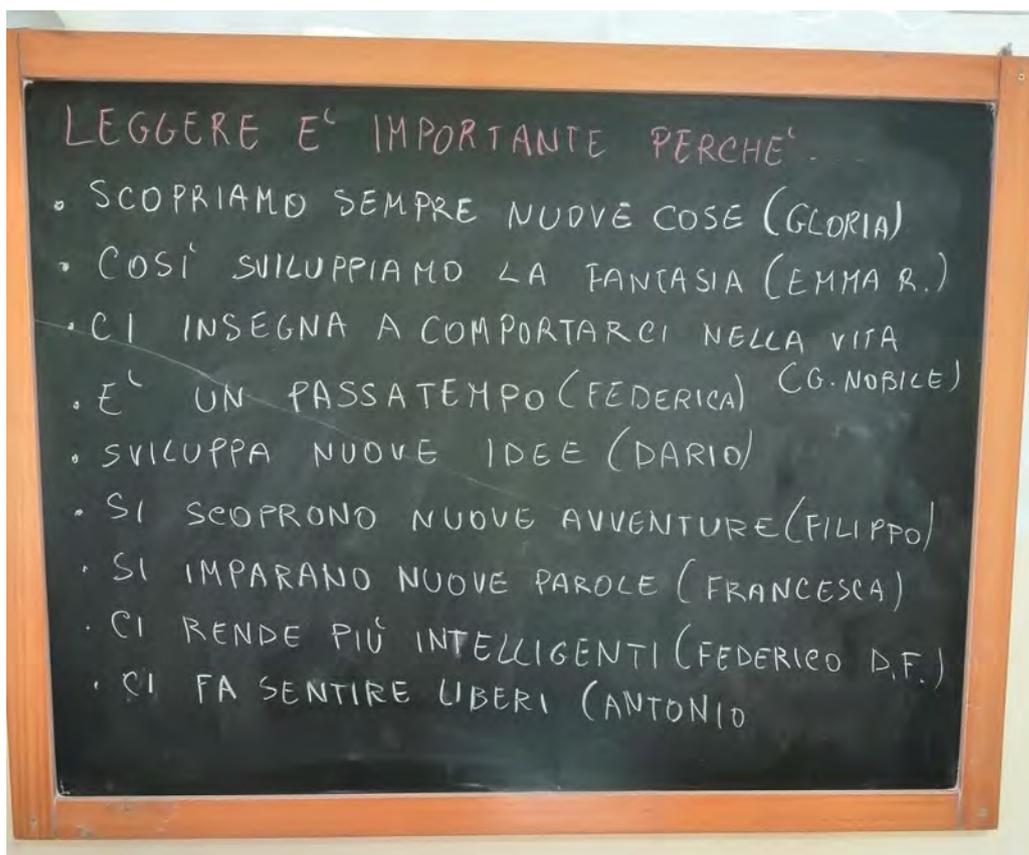


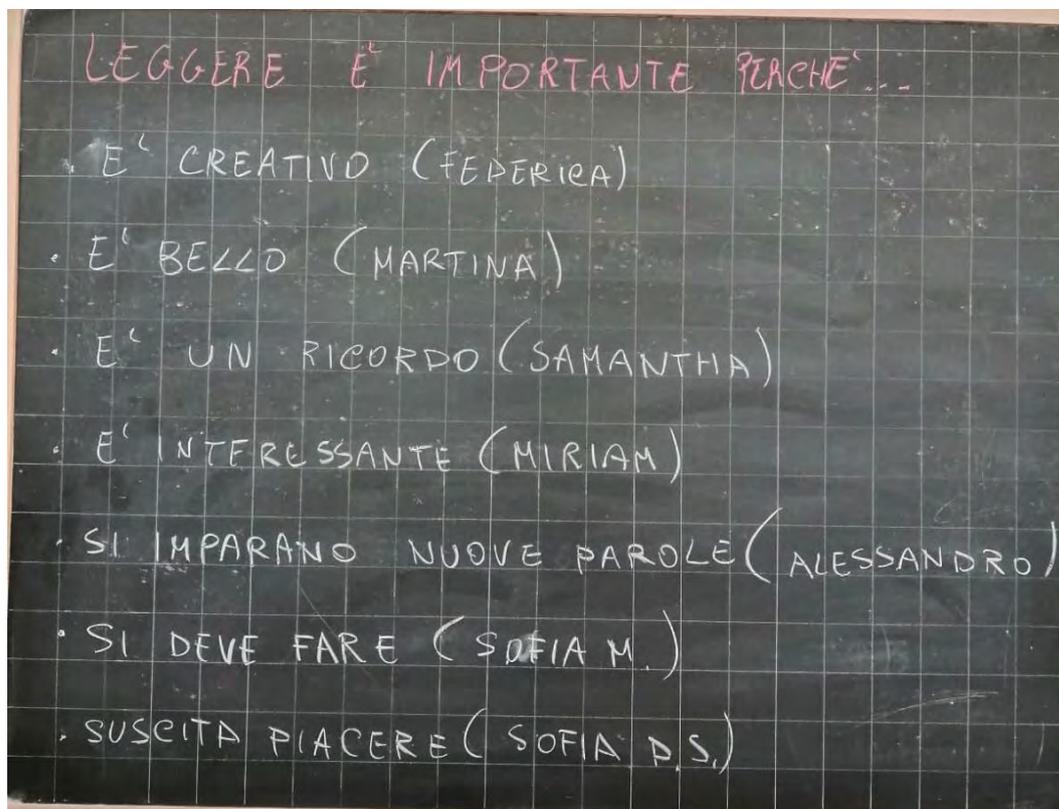
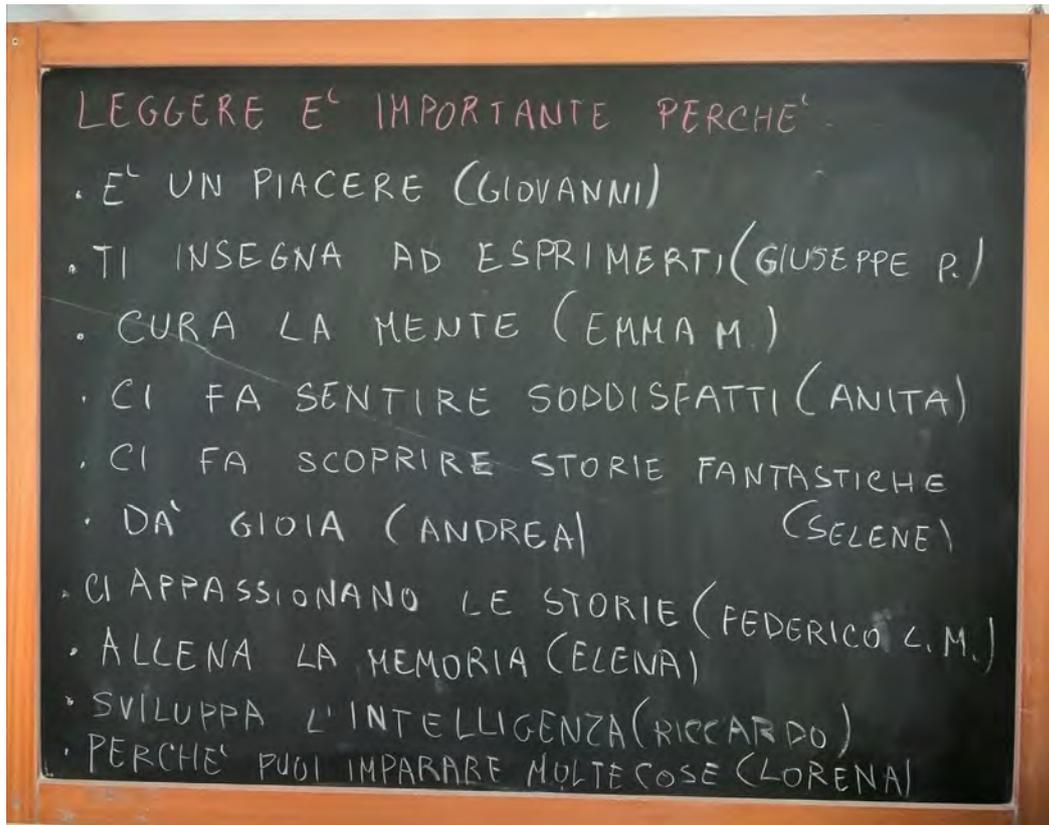
## Generare nuove idee in classe

Scuola Primaria S. Venera via Olimpia classe 2<sup>A</sup> e 2<sup>B</sup>

Prima che i bambini affrontino un argomento nuovo è fondamentale attivare le loro conoscenze pregresse. Il brainstorming è stato un modo utile per aiutare tutti gli alunni a generare nuove idee senza la paura di critiche. Per prima cosa abbiamo chiesto ai bambini di esporre il proprio pensiero, annotandoli alla lavagna in modo che tutti potevano vederli.







## *Le nostre riflessioni sul cortometraggio*

Mi è rimasto in mente quando c'è stato un vento molto forte e ha portato via le case e le persone... (Filippo II A)

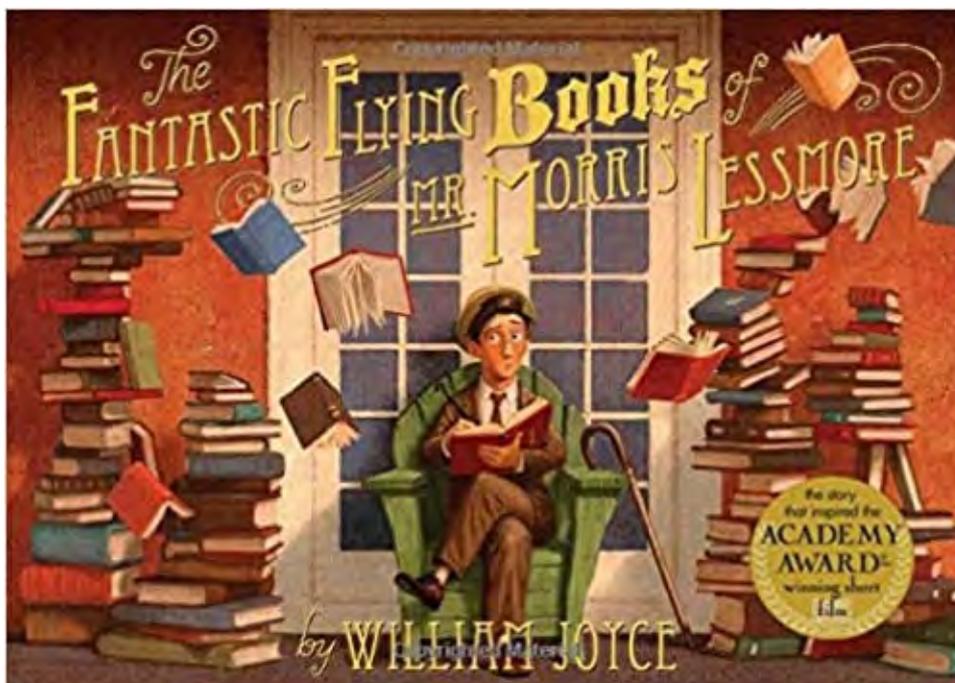
La parte che mi è piaciuta di più è quella dove Mr Morris aveva incontrato dei libri che svolazzando da tutte le parti sono finiti in una biblioteca... (Emma R. II B)

La scena che mi è piaciuta di più è quando i libri ballano intorno al signor Morris. (Giovanni II B)

Questo video mi sa che è il più bello che abbia mai visto... La parte che mi è piaciuta di più è quando Mr Morris aggiustava un libro e c'erano tanti altri libri che aspettavano il loro turno. (Irene II A)

A me è piaciuta di più la parte in cui Mr Morris dava i libri alle persone che erano di colore grigio, ma quando avevano i libri diventavano tutte colorate. (Daniel II A)

La mia parte preferita è stata la conclusione, dove Mr Morris volava con i libri, perché mi faceva sentire libero... (Antonio II B)





*La parte che  
mi è piaciuta di  
più è quella dove*

*Mr Morris aveva incontrato  
dei libri che svolazzando da tutte  
le parti sono finiti in una  
biblioteca...*

*Emma* IIB





*Momenti di lettura condivisa*



# I Fuoriclasse

*della Scuola Secondaria di Primo Grado*



## La situazione delle mine antiuomo nel mondo

Scuola Secondaria di Portosalvo classe terza A

Il 4 aprile si celebra la Giornata Internazionale per la Sensibilizzazione sulle Mine e l'Azione contro le Mine. Le Nazioni unite, proprio per combattere la piaga delle mine che provocano ogni anno migliaia di morti e di feriti tra civili inermi, ha istituito nel 1997 l'UNMAS (**Servizio delle Nazioni Unite contro le mine**). Attualmente l'UNMAS sta svolgendo 19 operazioni di sminamento in paesi che hanno vissuto guerre e instabilità. Le **mine antiuomo**, infatti, continuano ad uccidere e mutilare senza distinguere i bambini dai soldati, senza mai fermarsi, neppure quando le ostilità sono ormai terminate. Le mine antiuomo infatti sono uno strumento di guerra terribile e subdolo in quanto, essendo celate nel terreno, sono nascoste alla vista e quindi appena sono calpestate procurano gravi mutilazioni o la morte. Sfortunatamente queste terribili armi sono state disseminate, durante i diversi conflitti, in vaste aree del nostro pianeta. Le mine sono prodotte in molti paesi dell'Europa e l'Italia è stata in passato leader di questa produzione bellica. Tra coloro che si battono per una legge contro le mine è da ricordare il medico italiano Gino Strada, fondatore di Emergency una associazione di medici volontari che si dedica alla cura gratuita delle vittime delle guerre. Le sue interviste e i suoi libri sono un'importante testimonianza degli orrori causati da questi

ordigni. Oggi si spera di poter finalmente far approvare in via definitiva una legge che vieta la produzione delle mine antiuomo per poter mettere fine a questa terribile piaga. Ogni 4 aprile, l'ONU vuole sottolineare e ribadire l'importanza di un mondo libero dalla minaccia di mine, residuati bellici ed esplosivi. Un mondo in cui individui e comunità possano tornare a vivere in case e luoghi sicuri, dove i bambini possano tornare a giocare senza il rischio di rimanere mutilati o perdere la vita. Questo giorno deve servire, a far riflettere tutta la comunità internazionale sull'importanza della salvaguardia del diritto alla vita e alla salute.





## Giornata della Terra

Scuola Secondaria di Portosalvo classe terza A

Il 22 aprile è il 50esimo anniversario della giornata mondiale della Terra (Earth Day). In questo giorno si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra. Le domande che ci dovremmo porre in questo giorno sono: ma noi in che modo ricambiamo tutti i benefici che essa ci offre? La rispettiamo? Essa è contenta o triste per il nostro comportamento? Ognuno di noi dovrebbe fermarsi a riflettere e darsi una risposta sincera, anche se la verità la conosciamo tutti, la Terra soffre. Soffre per la negligenza di noi esseri umani che non facciamo altro che inquinarla con le fabbriche, con le scorie gettate nell'acque, con le emissioni dei gas delle auto, con i riscaldamenti, con la spazzatura gettata in giro qua e là per le strade e le campagne. Sui margini delle strade e negli alvei dei fiumi si vedono grandi ammassi di sporcizie. Molti alberi ogni anno vengono tagliati ingiustamente nei boschi. Dunque fermiamoci un attimo a pensare e poniamoci delle semplici domande: ma noi come vivremo se si continuerà a sporcare, ad inquinare la Terra? I nostri figli e le generazioni future come troveranno l'ambiente? In quale stato? La nostra salute sarà ancora più compromessa? Se tutti ci

fermassimo a ragionare e ci dessimo una svegliata, allora la nostra amata Terra tornerebbe a sorridere.

Giuseppina e Maria Chillari  
classe III A Scuola Secondaria PortoSalvo





## Il disastro nucleare di Chernobyl, cosa accadde la notte del 26 aprile 1986

Scuola Secondaria di Portosalvo Classe Seconda A

Il disastro di Chernobyl è un incidente nucleare avvenuto il 26 aprile del 1986 alle ore 1:23, presso la centrale nucleare di Chernobyl. Al 2021 è il più grande incidente della storia del nucleare ed è anche l'unico, insieme a quello di Fukushima, ad essere classificato con il settimo livello. Si dice che questo disastro sia avvenuto per un errore durante un test. Durante questo test, che era stato posticipato di dieci ore dalla pianificazione iniziale, il reattore lavorò in condizioni instabili. Nessuno si accorse di questa instabilità fino a quando, in piena notte, si innescò una reazione a catena che provocò l'esplosione. Una nuvola di materiale radioattivo fuoriuscì dal reattore ricadendo su altre città contaminandole. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, per molti giorni fu impossibile bloccare l'emissione radioattiva. I dirigenti sovietici cercarono di sigillare il reattore, ma furono costretti ad una evacuazione e al reinsediamento in altre zone di circa 336000 persone. Non fu neanche possibile evitare la divulgazione della notizia nel mondo. Queste nubi radioattive giunsero anche fino in Finlandia e in Scandinavia e con livelli di radioattività inferiori, pure in Italia, in Francia, in Germania, in Svizzera, in Austria e nei Balcani, questo provocò un allarme generale e grandi polemiche contro i dirigenti sovietici. Un rapporto del Chernobyl Forum indica

65 morti e 4000 casi di tumore della tiroide fra quelli che avevano all'epoca fra 0 e 18 anni. La maggior parte dei casi ha avuto prognosi favorevoli e al 2002 ci furono "solo" 15 morti. Ci furono altri dati ufficiali contestati da associazioni internazionali, tra queste Greenpeace, che presentano una stima di 6.000.000 di decessi nel corso di 70 anni. Il parlamento europeo, pur concordando con il rapporto ufficiale ONU sul numero dei morti, lo contesta sulle morti presunte, che stima in 30 000-60 000.

**Bartolone Santi**  
classe II A Scuola Secondaria PortoSalvo





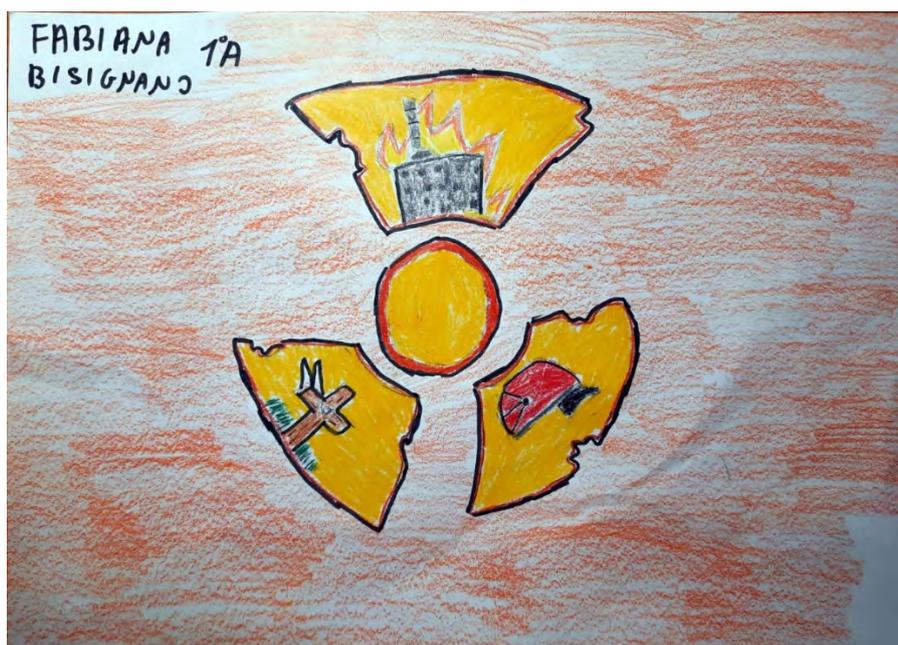
## Il disastro di Chernobyl

Scuola Secondaria di Portosalvo Classe Seconda B

Il disastro di Chernobyl avvenne il 26 aprile 1986 con l'esplosione del reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl. In seguito alle esplosioni, dalla centrale si sollevarono delle nubi di materiali radioattivi che raggiunsero l'Europa orientale e la Scandinavia. Vaste aree vicine alla centrale furono contaminate pesantemente rendendo necessaria l'evacuazione di circa 336000 persone. Nell'Ucraina, Bielorussia e Russia è ancora oggi alta l'incidenza dei tumori o malformazioni sugli abitanti della zona situata vicino l'accaduto. Riguardo le cause dell'incidente esistono due ipotesi. La prima, pubblicata nell'agosto 1986, attribuiva tutta la responsabilità agli operatori dell'impianto. La seconda, pubblicata nel 1991, attribuiva l'incidente a debolezze nel progetto del reattore. Inoltre, gli operatori della centrale non erano a conoscenza dei problemi del reattore. Secondo uno di loro, i progettisti sapevano che il reattore era pericoloso in certe condizioni, ma nascosero tale informazione. I problemi alla centrale di Chernobyl non finirono con il disastro avvenuto nel reattore numero 4. Il governo ucraino continuò a mantenere operativi i tre settori rimanenti. Nel 1991 divampò un incendio nel reattore numero 2, in seguito le autorità lo dichiararono danneggiato e

fu dismesso. Il reattore numero 1 fu decommissionato nel 1996. Il 15 dicembre del 2000, il presidente ucraino premette personalmente l'interruttore per lo spegnimento del reattore numero 3 cessando definitivamente ogni attività nell'intero impianto.

Cattafi Melissa  
classe II B Scuola Secondaria PortoSalvo





## Il 25 Aprile 1945: un giorno da ricordare

Scuola Secondaria di Portosalvo classe terza A

Il 25 aprile è il giorno in cui ogni anno viene celebrata la festa della Liberazione dal nazifascismo, avvenuta nel 1945 dopo lunghi anni di guerra e di sofferenza. L'occupazione tedesca e fascista in Italia non terminò in un solo giorno, ma si considera il 25 aprile come data simbolo perché in quel giorno ebbe inizio la ritirata delle truppe nazi-fasciste dalle città di Torino e di Milano. La decisione di scegliere il 25 aprile come "festa della Liberazione" fu presa il 22 aprile del 1946, dal governo italiano provvisorio guidato da Alcide De Gasperi che stabilì con un decreto che questo giorno dovesse essere "festa nazionale". La ricorrenza venne celebrata anche negli anni successivi, ma solo il 27 maggio 1949 con la legge 260 venne istituzionalizzata come festa nazionale. Da quel momento, ogni anno in tutte le città italiane vengono organizzate diverse cerimonie in memoria di quell'avvenimento. Tra gli eventi più importanti e rappresentativi c'è il solenne omaggio, da parte del Presidente della Repubblica e delle **massime cariche dello Stato**, al monumento del Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei caduti e dei dispersi italiani di tutte le guerre. Un gesto che oggi è diventato ancora più simbolico, data la totale assenza

di pubblico, a causa della pandemia. Lo scatto del Presidente Mattarella solo con la mascherina che sale le scale dell'Altare della Patria hanno reso ancora più carico di significato questo momento. Ma oggi a distanza di quasi settant'anni perché è così importante ricordare e commemorare questo giorno? La guerra, fortunatamente è ormai un lontano ricordo ma proprio per questo non bisogna dimenticare il sacrificio di molti giovani che per gli ideali di libertà e democrazia sono stati pronti a sacrificare la propria vita. Oggi più che mai è necessario da parte di tutte le istituzioni e soprattutto della scuola lavorare per mantenere vivo il ricordo di quello che è avvenuto, per mantenere alta la vigilanza democratica contro ogni tentativo di resuscitare quel passato di morte e di odio. La festa della Liberazione oggi più che mai ci invita a riflettere sull'importanza della collaborazione e della pace tra i popoli e ci insegna, in momento tra i più difficili della storia italiana, ad essere uniti per poter ripartire verso un futuro più felice.





## Per ricordare Jurij Gagarin, il primo uomo nello Spazio

Scuola Secondaria di PortoSalvo classe terza

Jurij Alekseevic Gagarin è stato un cosmonauta, aviatore e politico sovietico; fu il primo uomo a volare nello spazio, portando a termine con successo la propria missione il 12 aprile 1961 a bordo della navicella spaziale "Vostok 1". Jurij è stato nello spazio per 1 ora e 48 minuti ed in seguito a questo volo storico, che rappresentò una pietra miliare nella corsa alla conquista dello spazio, ricevette numerosi riconoscimenti e medaglie, fra cui quella di "Eroe" dell'Unione Sovietica, la più alta onorificenza nel suo paese. Successivamente Gagarin servì come vice direttore del centro per l'addestramento di cosmonauti che successivamente prese il suo nome. La prima missione sulla navicella spaziale Vostok 1 (successivamente chiamata Sojuz 1) si concluse in tragedia con la morte di Vladimir Komarov; malgrado tutto le esplorazioni spaziali continuarono nella seconda metà del ventesimo secolo e sono state una

delle più grandi avventure che l'uomo si è trovato ad affrontare. Fin dall'antichità il genere umano sognava di esplorare lo spazio e di avventurarsi verso nuovi mondi, ma grazie alla tecnologia e agli studi fisici dell'astronauta Gagarin che è stato possibile inaugurare l'era dell'"esplorazione spaziale". Da allora più di 500 astronauti hanno viaggiato nello spazio e messo piede sulla Luna, alcuni hanno persino portato sulla terra del materiale lunare. Le esplorazioni lunari sono le uniche che hanno visto l'uomo su un altro pianeta, ma ultimamente nel campo delle esplorazioni spaziali, si stanno facendo grandi passi avanti e forse a distanza di molti anni sarà possibile anche mettere piedi su Marte visto che fino a qualche giorno fa "Ingenuity" il drone-elicottero ha esplorato il suolo marziano. L'esplorazione spaziale da parte dell'uomo non sarebbe stata possibile grazie all'aiuto di sonde, satelliti, rover e persino il sacrificio di alcuni animali che hanno fornito dati essenziali per le successive esplorazioni. Nel 1963 fu la volta di una donna in orbita, la russa Valentina Vladimirovna Tereskova e fra il 2014 e il 2015 ci fu lo sbarco della prima donna italiana nello spazio Samantha Cristoforetti detentrica anche del record di permanenza di una astronauta di sesso femminile nel cosmo (199 giorni nello spazio). Nei prossimi anni, grazie alle tecnologie aereospaziali, saranno approfonditi gli studi sull'origine dell'universo, la ricerca di vita extraterrestre, la scoperta di pianeti al di là del sistema solare, la colonizzazione di corpi celesti minori, come ad esempio comete ed asteroidi e altre nuove frontiere nello spazio.

**Edoardo Sofia**  
III A Scuola Secondaria PortoSalvo





# il Jazz va a Scuola

## Il Jazz va a scuola

la Secondaria di Portosalvo classe Seconda

Il 30 aprile il mondo della musica è caratterizzato da un particolare avvenimento: la "Giornata internazionale del jazz", istituita nel 2011 dall'UNESCO per rinnovare annualmente l'omaggio alla creatività della musica improvvisata, entrando in vigore per la prima volta in tutto il mondo nel 2012. Durante questa giornata in molteplici città grandi o piccole, da New York a Parigi, da Milano a Roma e persino da Palermo a Catania si organizzano numerosi spettacoli e concerti. In questi due anni 2020 e 2021 caratterizzati dalla Pandemia da Covid19, nonostante la chiusura di tutti i teatri, si organizzano comunque manifestazioni in streaming o in diretta TV in alcuni canali televisivi. In occasione di questa particolare ricorrenza, noi alunni della classe **II B della scuola secondaria di Portosalvo**, che attualmente stiamo affrontando argomenti di musica prettamente classica, abbiamo chiesto al nostro professore di musica di farci conoscere questo genere musicale che per noi rappresenta un mondo del tutto sconosciuto. Ci siamo messi subito all'opera svolgendo diverse ricerche su Internet (sia a scuola che a casa) e alla fine abbiamo scritto una piccola relazione che speriamo possa suscitare l'interesse dei lettori del giornalino scolastico.



## Il Jazz: origine, caratteristiche e principali artisti

Il Jazz è un genere musicale che nasce all'inizio del XX secolo dalla fusione tra la cultura degli europei che erano emigrati in America e quella africana dei neri che purtroppo si trovavano nella condizione di schiavi nel nuovo mondo. In particolare questi ultimi, durante il duro lavoro svolto nelle piantagioni di cotone sotto il sole cocente, svilupparono delle forme di canto che esprimevano il loro desiderio di libertà e di uguaglianza, ripetendo a volte in modo ossessivo una frase ritmica che è tipica di chi canta mentre sta lavorando. Questi canti erano quasi sempre a sfondo religioso,

ma ben presto si svilupparono anche canti di carattere profano che esprimevano uno stato d'animo di solitudine e di abbandono. Stesso dicasi per quegli Europei, fra cui molti italiani, che arrivati in America con la convinzione di trovare "l'Oro", si ritrovarono in una condizione di sfruttamento, lavorando tutto il



giorno da operai per la costruzione di ferrovie e strade. La tradizione europea aggiunse al ritmo sincopato della cultura africana le tradizioni tipiche della cultura occidentale, cioè la musica classica, le musiche da ballo e il bel canto che caratterizzava le opere liriche. Dalla fusione di questi due diversi elementi viene fuori un genere musicale nuovo, basato sulla **creatività** e sull'**improvvisazione** vocale e strumentale. La città dove si pensa abbia avuto origine il jazz è New Orleans, dove si riunivano i primi musicisti che suonavano ad orecchio e formavano delle piccole band e poi delle vere e proprie orchestre. Oltre alla voce umana gli strumenti musicali più usati inizialmente erano il pianoforte, il contrabbasso, il saxofono, la tromba, il clarinetto ed in seguito gli strumenti elettrici. Il quartiere dove secondo la tradizione il jazz fiorì si chiama Storyville, ma in realtà il fenomeno coinvolse tutta la città di New Orleans, dove si animavano anche eventi pubblici come l'apertura di nuovi locali o le campagne elettorali. Dopo la chiusura del quartiere di Storyville da parte delle autorità militari per lo scoppio della Prima guerra mondiale, il jazz si sposta a Chicago, una città caratterizzata in quel periodo da un grande sviluppo industriale e un'enorme emigrazione. Qui si fondarono i primi Club dove si esibivano musicisti dilettanti bianchi e professionisti neri che improvvisavano partendo da un semplice tema per poi effettuare una serie innumerevole di variazioni. Ma cosa significa la parola **Jazz**? Non possiamo rispondere a questa domanda con certezza perché le origini di questo termine sono oscure, a causa di un'inevitabile carenza di documenti e riferimenti



precisi. Sembra comunque che il termine jazz sia originato da una parola appartenente alla cultura tradizionale francese, legato nel significato alla gioia di vivere. Nel corso degli anni il Jazz assume via via forme diverse e si diffonde in tutto il mondo.

Negli anni '30 ad esempio l'America viene colpita da una forte crisi economica dovuta al crollo improvviso della borsa nel 1929, fenomeno che passò alla storia con il nome di "Grande Depressione". Durante questo periodo furono davvero pochi i



musicisti che riuscirono a vivere con la propria musica, ma il giovane Benny Goodman ebbe l'idea geniale di rendere **ballabile** la musica jazz, sostituendo un tempo costante ai ritmi sincopati degli anni

precedenti, dando vita ad un rinnovamento del jazz e alla nascita dello "**Swing**". Nacquero in questo periodo diverse orchestre famose che contenevano più strumenti musicali rispetto a quelli iniziali, con una sezione più ricca di strumenti a fiato e più cantanti contemporaneamente. Negli anni '40 e '50 si assiste chiaramente ad un'altra crisi dovuta allo scoppio della Seconda guerra mondiale, le orchestre più famose riuscirono comunque a sopravvivere e ad organizzare diversi spettacoli e a New York nacque un nuovo genere chiamato "Bebop", che coinvolgeva maggiormente i giovani con melodie spesso dissonanti e nervose, in segno di protesta. Dopo il 1960 il Jazz subisce così tante trasformazioni che generano la nascita di tantissimi stili diversi,



fino ai nostri giorni. Tra gli artisti più conosciuti ci limitiamo a citare il famoso saxofonista **Charlie Parker**, fondatore del bebop; **Louis Armstrong**, notissimo trombettista e grande cantante che ha contribuito alla conoscenza e alla diffusione della musica jazz in tutto il mondo; **Ella Fitzgerald**, celeberrima cantante dalla voce potente i cui virtuosismi potevano anche durare più di 5 minuti, senza effettuare "stonature" di alcun genere; il compositore afroamericano e noto direttore d'orchestra **Duke Ellington**, soprannominato il Duca che ci ha lasciato più di duemila composizioni. Una curiosità che avvolge questo personaggio è la sua buffa affermazione, diventata la frase più celebre che circola sul Web: "In genere, il jazz è sempre stato come il tipo d'uomo con cui non vorreste far uscire vostra figlia."



**Arrivederci al  
prossimo numero**

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO MESE



GIORNALINO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MILITI  
PROPRIETA' RISERVATA